Anno XIII. **MATTINO** TORINO, Martedì 27 Maggio 1879 **MATTINO** Num. 145

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

La Direzione è in Piazza Solferino, N. 20
Non si restituiscono i manoscritti ricevuti

EDIZIONE DEL MATTINO

Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi
Per associazioni, inserzioni, ecc. V. 4ª pagina

AVVISO.

I signori Associati la cui associazione scade col 31 corrente mese, sono pregati di rinnovarla con sollecitudine a scanso d'interruzione.

Si pregano i signori Associati di indicare se si desidera l'edizione del mattino o quella della sera.

TORINO, 27 MAGGIO 1879.

ITALIA

CORRIERE GENOVESE

Processo Canzio — L'Esposizione agraria — Dai fiori ai frutti — 400 operai torinesi — E piove!

(P...INO) — 26 *maggio.* — Vi ho annunziato l'altro giorno di sfuggita che il creduto soffocato processo Canzio è per ritornare a galla.

La cosa sta proprio così come vi scrissi e vi è anzi qualcosa di più. Le imputazioni ascritte a Stefano Canzio sono due: l'una di ribellione alla forza pubblica per avere nel giorno 10 marzo, occorrendo, ecc.; l'altra di contravvenzione alla legge sulla stampa, « per avere, il Canzio, fatto pubblicare sul giornale *L'Epoca* una lettera in cui s'incolpava l'autorità di P. S. dei disordini avvenuti. » Il processo è fissato pel 6 giugno p. v. innanzi alla 2ª sezione del Tribunale Correzionale. Voi potete capire se sarà un processo che farà parlare di sè e se avrà code e commenti. Ne riparlerò dunque anch'io in allora.

***

Sono stato a dare una guardatina ai lavori che si fanno nelle adiacenze del palazzo Doria per la prossima Esposizione agraria e ho visto con piacere che per la massima parte sono già compiti e per benino. Le calate degli Zingari sono recinte di un ampio steccato che di esposizioni e di espositori ne capirà finchè si vuole. Per mezzo di un apposito cavalcavia il recinto comunica col terrazzo inferiore del palazzo Doria, il quale a sua volta comunica coi superiori e il giardino, il quale finalmente col palazzo, come sapete. Così fra tutto è sito bello e delizioso ed adatto ch'è un piacere. Come sapete, dal giardino del palazzo Doria si gode della più incantevole veduta del porto sottostante; in questi giorni che tutti gli aranci e le vainiglie sono fiorite è un lembo di paradiso; quando l'Esposizione vi abbia aggiunto il suo tributo di nuovi vezzi, sarà un paradiso addirittura. Ciò che, dicesi, sarà pei 9 del luglio venturo e durerà sino ai 21. Alle gentili lettrici faccio invito speciale pel giorno 18, che sarà quello dell'Esposizione esclusiva dei fiori.

***

Dai fiori ai frutti... il passo è breve.

L'altro giorno c'è stato (è la seconda nel mese) un'altra donna che ha dato alla luce in un parto 3 figli. E santissimi!

***

Leggo con piacere nel *Movimento* di ieri che si è qui costituita una Commissione per accogliere i 500 vostri operai che nella seconda quindicina di giugno verranno qui a contraccambiare la visita che gli operai genovesi fecero l'anno scorso costà a Torino.

Il gentilissimo sig. Chiarella, proprietario del Politeama genovese, ha di già concesso quel teatro per accogliere gli ospiti la mattina del loro arrivo.

La Commissione fa già dal suo meglio per preparare le cose ammodo, e senza dubbio così il Municipio che la Giunta si uniranno a lei. Speriamo che i vostri operai trovino nella loro visita quello scambio di gentilezze e di cordialità di cui essi han saputo essere così larghi verso i nostri concittadini.

***

Il processo Vaporino, senza alcun altro incidente dopo la morte del povero cancelliere di cui vi scrissi, continua a svolgersi.

Probabilmente la sentenza uscirà questa sera, e ve ne informerò subito.

***

Il rabbiosamente, dirottamente, eternamente piove! Auff!

CORRIERE DEL LAGO MAGGIORE.

Esequie — Don Guglielmazzi — Sue beneficenze — Sue elargizioni — Il benemerito Giuseppe Castelli — I nostri piccoli duchi di Galliera — Bisogno di istruzione pubblica — Raccordo ferroviario — Omnibus a vapore — I bozzoli — Buoni risultati — Affluenza di forestieri — Pioverà sempre?

(P.) — *Pallanza, 26 maggio.* — Lo scorso giovedì i cittadini di Pallanza ebbero a rendere gli estremi onori ad un loro ottimo concittadino e sommo benefattore del paese. Intendo parlare del teologo cav. Don Guglielmazzi. Questo degno sacerdote spese tutta la sua vita in opere di beneficenza; e prima di morire legava alla città natia la cospicua rendita di L. 10,000 annue, acciò fossero erogate a beneficio della pubblica istruzione.

Come potete ben pensare, questo fu per noi un grande avvenimento; e notate bene che, in breve spazio di tempo, questo si è il secondo di tal natura, poichè non ha molto che il benemerito Giuseppe Castelli lasciava tutta la sua sostanza — circa 800,000 lire — alla Congregazione di carità di Pallanza.

Questi fatti vi dimostrano che anche noi, colle nostre minime proporzioni, abbiamo pure i nostri piccoli duchi di Galliera.

Speriamo che abbiano imitatori di molti tra i ricchi del nostro paese.

***

Il lago nostro manca d'una città che sia il vero centro di movimento. Se Pallanza potrà migliorare i suoi istituti di istruzione, non sarà più solamente di nome la capitale morale, ma lo diverrà di fatto, con grande beneficio di queste industre popolazioni, le quali ancor oggidì sono obbligate a mandar lungi i loro figli, acciò possano collo studio aprirsi nobili carriere.

***

Venne qui accolto colla massima soddisfazione il voto della Camera relativo al tracciato pel raccordamento ferroviario tra Novara e Pino: la linea costeggiando il lago recherà maggior benefizio alle numerose industrie della nostra riva.

Dalla stazione di Laveno in pochi minuti i vaporini *omnibus* metteranno i forestieri ad Intra, a Pallanza ed a Stresa. Queste nostre piccole città saranno nelle condizioni che è Venezia colla sua stazione.

Invece dell'*omnibus* a cavalli, gli alberghi manderanno alla stazione l'*omnibus barca-vapore*, ed a Laveno manderanno i loro prodotti i tanti opifici che popolano i nostri dintorni.

***

Il tempo fa sempre il bizzarro: qualche giornata di sole e poi nuvoloni e pioggie, ciò che disturba quanto mai il taglio dei fieni e rallenta il progresso dei bachi. La coltura dei bachi, che una volta aveva notevole importanza, ora è ridotta a poca cosa; così nè è della industria della filatura della seta, essendo da qualche anno ferme alcune piccole filature che pure durarono attive per lungo periodo d'anni.

In ogni modo quest'anno la poca semente che s'è messa, pare promette assai bene.

Per cura di una Ditta commissionaria interessi furono distribuiti in questa località ed altri siti molti *cartoni* della rinomata Società Chiapello di Cuneo, e fino ad ora dànno molto buone speranze. Sono poi splendidi i risultati della specialità conosciuta col nome di *Achito*.

Tutto sommato, se il cielo volesse esserci un po' benigno, l'industria dei bozzoli parebbe tra noi assicurata per quest'anno.

***

Malgrado il cattivo tempo, il lago è visitato da moltissimi forestieri; ma siamo ben lungi dall'aver raggiunto il numero dei visitatori degli altri anni all'epoca stessa.

Finirà un qualche giorno questo tempo diluviale che fatto ci pregiudica in tutti i sensi? Speriamolo!

ESTERO

DA PIETROBURGO.

Incendi per 60 milioni di rubli — La Vega fra i ghiacci polari — Carovana di esiliati per la Siberia — Stattow l'ospite di Solowief e Weimar il provveditore del revolver — Gravi sospetti sul Weimar.

(Il Sarmato... di Cirié). — 19 maggio. — Incendi, sempre incendi!... Fossi poeta oserei dire che il nero quadro delle presenti condizioni della Russia s'illumina dei loro sinistri e sanguigni bagliori! Sono invece *reporter* e mi limito alla constatazione dei fatti.

Dopo l'incendio d'Orenburgo di cui vi diedi i particolari, nuovo incendio ad Irbit; dopo questo di Irbit nuovo incendio a Orenburgo, spento per altro fortunatamente assai presto; e poi incendio a Uralsck e incendio a Pietropauloscki. Altri due incendi scoppiarono a Perm e a Ljublin città di circa 27,000 abitanti, entrambi nella notte del 7.

Ad Irbit l'incendio scoppiò su tre punti della città all'istesso tempo; in un quartiere bruciarono 3 case soltanto, in un altro 10; nel terzo 44.

Si calcola che soltanto quest'anno il fuoco cagionò alla Russia una perdita di circa 60 milioni di rubli.

***

Sono giunte qui notizie della spedizione polare intrapresa dal *Vega*.

Il governatore generale dell'Alta Siberia scrive che quella nave è chiusa nei ghiacci fin dal 16 settembre scorso presso Serdza-Kamen, estrema punta nordica della penisola di Tschukotskoi.

Serdza-Kamen è posta a 67 gradi e tre minuti di latitudine-nord, e a 171 gradi e 38 minuti di longitudine-ovest. Dista dallo stretto di Bering soltanto 100 miglia di mare e i pescatori di balena toccano soltanto quel punto lontano all'epoca delle grandi pesche.

La spedizione è provvista di viveri e di combustibili e a bordo stanno tutti bene. Appena i ghiacci le permetteranno essa continuerà il suo cammino verso il polo.

***

I convogli, i tristi convogli degli esigliati per la Siberia, continuano uno più numeroso dell'altro. Tutti i condannati vengono mandati a Mosca da ogni parte dell'Impero e di là spediti a Catorga alla loro tremenda destinazione.

Il 5 maggio partiva da Mosca la prima carovana composta di 300 persone; il 12 maggio un'altra di 400; il 20 ne partirà un'altra di ben 600; l'ultima, per ora, partirà di là il 26.

A Mosca trovansi ora in deposito per essere inviati in Siberia nientemeno che 14,000 (dico undicimila) prigionieri. Di questi, 9000 (dico novemila) si calcola che lo siano per affari politici!

E il Governo non ha ancora finito d'arrestare persone d'ogni ceto e di dirigerle, dopo un processo sommario, a Mosca perchè vengano spedite al loro triste destino. Credesi anzi che nel mese di giugno le partenze delle carovane degli esigliati saranno più frequenti e più numerose.

***

Vi ho telegrafato l'arresto del giornalista Stattow e del medico Weimar; il primo avrebbe ospitato Solowieff la notte prima dell'attentato; il secondo gli avrebbe comperato il *revolver* col quale tirò sullo Czar.

Lo Stattow è persona conosciutissima a Pietroburgo; oltre all'essere giornalista di vaglia è anche avvocato. È uomo facoltoso, tant'è vero che potè pagare una fortissima cauzione per essere processato a piede libero. Venne quindi già posto in libertà e credesi che del resto non avrà più nulla a temere. Cauzione sì o cauzione no, la Polizia non l'avrebbe rilasciato se non fosse certa del fatto suo. Pare che lo Stattow conoscesse il Solowieff soltanto da pochissimi giorni. Gli sarebbe stato raccomandato da un amico al quale il Solowieff erasi rivolto per aver qualche altra occupazione, oltre le sue lezioni private, non bastandogli queste per sopperire alle esigenze della vita.

Lo Stattow, noto per la generosità del suo carattere, che lo rende facilmente proclive a prestarsi per chiunque ha bisogno, fosse pure il primo venuto, pare che fosse stato largo di molte cortesie e di molta benevolenza al Solowieff. Questi, fatto ardito dai suoi modi benigni, sarebbe andato a chiedergli ospitalità quella notte, asserendo di non avere denaro bastevole per procacciarsi un albergo. Siccome l'ora era molto avanzata, così lo Stattow non si era rifiutato. Da ciò le sue peripezie; speriamo che non gliene accadano altre.

***

Quanto al medico Weimar la cosa è ben diversa!

Strano uomo costui! Egli fece la campagna contro i Turchi l'anno scorso, servendo in qualità di dottore militare nel reggimento appunto di cui faceva parte lo Czarewich. Per doveri della sua professione avendolo dovuto frequentare, lo Czarewich lo prese in simpatia, poi in vera affezione, e finì a non poterselo togliere più d'attorno, tantochè lo si vide spesso insieme al campo e nelle marcie.

Finita la campagna il Weimar tornò a Pietroburgo e, messo in aspettativa, esercitò liberamente la sua professione. La protezione dello Czarewich lo tolse tosto dal rango mediocre dei medici borghesi. Lanciato nell'alta società, d'aspetto piacente, d'educazione squisita, di modi insinuanti, abile anche e intelligente, non tardò ad essere in voga e a guadagnar molto. Lo Czarewich, pochi giorni prima del suo arresto, l'aveva persino presentato alla Czarina.

Ora egli è in carcere, e non solo non potè scolparsi dall'accusa fattagli d'aver comperato il *revolver* adoperato dal Solowieff (pare che l'armaiuolo da cui l'arme venne comperata lo abbia riconosciuto), ma altri sospetti si aggravano sopra di lui.

Ricordate che l'assassino del generale Mesentzoff era a cavallo, e che poichè si ridusse in salvo abbandonò la bestia sulla pubblica via. Ora si è scoperto che quel cavallo, appena due o tre settimane prima, trovavasi ancora nelle scuderie del dottor Weimar cui apparteneva.

La Polizia si occupa poi anche della verifica d'un altro fatto. Lo scorso autunno un nihilista, chiuso nelle prigioni di Pietroburgo, riuscì a fuggire. Gli agenti batterono invano la campagna per ghermirlo di nuovo; il fuggitivo riuscì a guadagnare i confini.

Sembra che la carrozza del dott. Weimar avesse avuto una gran parte di merito nella riuscita di questa fuga.

Lo Czarewich non abbandonò il suo protetto neppure in carcere, e adoperò tutta l'influenza della sua alta posizione per essergli giovevole; ma malgrado ciò, il governatore si mostrò inesorabile e sordo, e il Weimar vien tenuto nelle segrete speciali dello Stato e custodito a vista come uno dei capoioni più importanti che caddero nelle reti della Polizia.

Quanto al prigioniero, egli si mostra impassibile; rifiuta di rispondere su qualsiasi punto, sia riguardo alle sue relazioni col Solowieff, che agli altri sospetti sollevati contro di lui.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 24 maggio reca:

1. **Nomine** nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro e nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. **R. Decreto** (n. MMCLXXXI, parte suppl.), del 10 aprile, con cui è eretto in Ente morale l'Asilo infantile *Gandolfo*, instituito in Chiusa di Pesio, sezione di San Bartolomeo (Cuneo).

3. **R. Decreto** (n. MMCLXXXIV, parte suppl.), del 24 aprile, con cui la Pia Casa di industria con Patronato pei giovani oziosi ed abbandonati, fondata nel comune di Chioggia (Venezia), è eretta in Corpo morale.

4. **R. Decreto** (n. MMCLXXXV, parte suppl.), del 24 aprile, con cui il Monte dei pegni *Vittorio Emanuele II*, del comune di Alezio (Lecce), è costituito in Corpo morale.

5. **Disposizioni** fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'interno.

Lettere, Arti e Teatri

× **Regia Università.** — Domani, 28, nella sala n. VII, alle ore 4 pom., il professore F. Pio terrà una 3ª Conferenza intorno alla storia della letteratura, continuando a parlare del *Teatro francese nel Medio Evo*.

× **Società promotrice delle Belle Arti.** — Venerdì mattina S. A. R. il Duca d'Aosta si recherà a visitare l'Esposizione, trattenendosi lunga pezza nelle sale insieme alla Direzione della Società, la quale era accorsa a riceverlo.

S. A. R. nell'encomiare il pregio delle molte opere che rendono lodevole la presente Esposizione, si degnava far acquisto del grande e bellissimo squarello del torinese Pio Bianchi, il quale ha per titolo: *Una visita d'barba preive*.

La Direzione si fa premura di render noto il prezioso acquisto, insieme con quelli fatti dopo la pubblicazione delle due precedenti note.

Ora si procederà alla scelta delle opere per la Società, e quindi si terrà l'adunanza generale dei soci per l'estrazione.

L'Esposizione verrà chiusa in principio di giugno.

Da vari soci:

Campagna romana. — Pittara cav. Carlo.
L'ora del pasto. — Beccaria cav. Angelo.
Io t'avrò sempre in cor. — Giani cav. prof. Giuseppe.
Savoia (acquerello). — De Albertis Sebastiano.
Una mendica. — Magli Raffaele.
Il regalo del tutore (acquerello) — De Dominicis Achille.
Casolare alpino. — Pagano Carlo Marcello.
Naufragio. — Girlhaldi cav. Edoardo.
Strada a Ciriè. — Issel Alberto.

La Direzione.

× *I Ladri* **di Suppè.** — Ieri sera affluenza di pubblico al teatro Balbo per vedere e sentire la nuova operetta del cav. De Suppè (autore delle altre applaudite operette *Galatea* e *Le donne guerriere*) intitolata: *I ladri*.

Questa bizzarra produzione, che si potrebbe chiamare comodamente: *I briganti*, *i banditi*, *i malandrini*, od altri simili..... è cominciata con un preludio graziosissimo intermezzato da una bella canzone cantata con accento appassionato dal tenore Sadini, il quale è stato assai applaudito.

Poi ci si è presentata allo sguardo un'intiera masnada di malandrini che cantava, ballava e strepitava... in silenzio, veramente con gusto. Un *bis* ha messo di buon umore pubblico ed artisti.

L'attore Castagnetta, vestito da pedagogo con una faccia da luna piena e messo in *cimbalis*, ha compinto il quadro. Si è riso, si è riso tanto che non si poteva più.

Benissimo la signorina Paoli, che pareva alquanto indisposta, e benissimo il tenore Bianchi che, oltre a cantante, si è dimostrato attore, starei per dire provetto.

La musica del De Suppè, sempre gaia, sempre vivace, ha ottenuto il premio che desiderava: l'applauso. Gli esecutori idem.

Scriviamo dunque nell'albo della compagnia Scalvini quest'altro successo.

Questa sera ultima rappresentazione della stagione col *Barbiere di Siviglia* di Paisiello.

Domani la Compagnia fa vela per Napoli.

× **Teatri di fuori.** — Un telegramma da Milano, 27, ore 9,25 ant., ci annunzia che la nuova commedia di Vittorio Bersezio: *La profession*, rappresentata ieri sera dalla compagnia Toselli a quel teatro Manzoni, ottenne buonissimo successo. Vi faremo applausi a tutti gli atti.

× **Spettacoli d'oggi:** — **Gerbino**, ore 8 1/2 — *La prima bugia* — *La fiera dei mariti*.
Alfieri, ore 8 1/2. — *Don Bucefalo*, opera — *Nelly*, ballo.
Balbo, ore 8 1/2. — *Il barbiere di Siviglia*.

CRONACA

24 maggio.

CONSIGLIO COMUNALE

Prima sessione ordinaria 1879.

Seduta del 26 maggio.

La seduta è aperta alle ore 8,25.

Sono presenti, sotto la presidenza del sindaco comm. Ferraris, i seguenti 32 consiglieri: Bianchi, Lessona, Lanza, Benintendi, Pateri, Rignon, Guadagnini, Ceresole, Pacchiotti, Villanova, Oytana, Balbo, Ricotti, Ajello, Davicini, Sambuy, Favale, Corsi, Tansi, Pisani, Calandra, Martini, Gamba, Trombetto, Malvano, Gioberti, Vegezzi, Rey, Silvetti, Bruno, Rossi, Melano.

***

Si comincia per approvare la deliberazione della Giunta sull'alienazione di area pubblica.

Appendice della *Gazzetta Piemontese.*

Num. 11.

YERTA SLOVODA

PARTE SECONDA

I.

(Seguito).

Johan cercò un'occupazione più lucrosa, ma tutte le carriere gli erano chiuse. Doganiere, soldato o guardia, la sua nascita, benchè sapesse leggere e scrivere, lo condannava a restare al basso. Non v'era modo d'uscirne. Le braccia non mancavano in nessun luogo. Nelle città, vi erano le corporazioni dei mestieri che facevano ostacolo. Dopo inutili tentativi, egli riprigliò la sua scure e ritornò alla sua foresta. Salvo lo stretto necessario, egli e Caterina non spendevano più un soldo. Non appena fu in età di comprendere, Yerta fu mandata a scuola. Un mattino, Johan contò il suo tesoro: era ammontato, ma mancava ancora una bella somma perchè egli potesse intraprendere un progetto di cui nutriva da lungo tempo il pensiero; molti mesi dovevano ancora trascorrere prima che l'avesse guadagnata.

Egli andò risolutamente a trovare il fabbricante di porcellana e gli comunicò il progetto che aveva concepito di cercar fortuna in paese lontano. I risparmi che aveva fatti non bastavano; ricorreva a lui per aiuto. Il padre di Lisbeth non aveva dimenticato Johan; sapeva che era un giovane tenace, laborioso, sobrio, onesto; mise, senza esitare, una somma rotonda a sua disposizione.

— Se riesci, — gli disse, — mi la restituirai; e se non riesci, — soggiunse con un po' di mestizia, — sarà tanto di meno che il mio genero scialacquerà nelle guarnigioni.

Johan ebbe ben presto messo in ordine i suoi affari. Voleva passare in America, e, come un gran numero dei suoi compatrioti, fondare in mezzo alle terre lontane del Far West uno stabilimento agricolo. Tosto dopo, diceva addio alla Boemia, e non era trascorso un mese che egli già abbandonava l'Europa. Sua prima cura, arrivando a Nuova York, fu di cercare un buon ritiro in cui potesse affidare sua figlia a mani esperte. Non voleva esporla alle lunghe fatiche di una emigrazione, e voleva in pari tempo che ella godesse della prima parte della sua miglior fortuna. Pagò un anno anticipato e quindi s'internò nelle terre sconosciute, vicino alle foreste senza limiti.

Non seguiremo Johan nel corso delle sue lotte e dei suoi lavori; ci basterà sapere che fortunate circostanze vennero in aiuto della sua ostinata intelligenza. Le sue colture diedero buoni frutti; egli vi aggiunse un commercio di legname che diede buoni risultati. Le terre sulle quali aveva formata la sua fattoria, e che egli era andato ingrandendo con nuove compre, erano state così ben scelte che la speculazione se ne impadronì per crearvi un centro di abitazioni. Dove non vi erano che querce e aceri vi fu un villaggio.

Fin dal secondo anno, Johan potè restituire al suo parente la somma che aveva ricevuta. Sui suoi benefizi una somma era messa da parte ogni anno per provvedere alle spese d'educazione della figlia. Quando ella ebbe quattordici anni, pensò a mandarla in Europa per perfezionarsi in ogni cosa. Una famiglia che ritornava in Germania per vivervi col prodotto del suo lavoro si incaricò di condurvi Yerta, che fu posta in un ricco stabilimento di Mannheim.

Johan si proponeva di restare ancora un certo tempo in America, ove la fortuna ricompensava largamente i suoi sforzi; la morte di Caterina fece prendere bruscamente un altro corso alle sue risoluzioni. La solitudine gli divenne gravosa; la vista dei luoghi in cui sua moglie non gli prestava più i soccorsi del suo affetto gli inspirò un invincibile orrore. Vendette tutto, salvo una casa ed alcuni campi che ella amava, e partì per ricongiungersi a Yerta e vivere insieme a lei.

Ella entrava allora nel suo diciottesimo anno. Le sue giovani amiche di Mannheim appartenevano alle migliori famiglie del granducato. Una applicazione troppo costante allo studio l'aveva un po' stancata. Era grande, esile e pallida, e rassomigliava a quelle statue di sante profilate che si vedono sotto le vôlte delle cattedrali gotiche.

Al vederla ed all'udirla Johan fu preso d'ammirazione e di tenerezza. Quella bianca persona, che aveva mani così delicate, era dunque sua figlia, era dunque quella Yerta che si era veduta andare a piedi nudi nei dintorni di Egra? Egli prorupp in lagrime abbracciandola, e la sua tenerezza si vestì alquanto di rispetto. In Boemia, ella sarebbe stata la figlia di un legnaiuolo. Non vivevano forse ancora quelli che avevano incontrato Johan nelle foreste d'abeti, colla scure a spalla? Nel paese di Baden, ella sarebbe stata invece l'erede d'un colono. La sua determinazione fu presa all'istante.

Frattanto, una famiglia che aveva concepita una grande amicizia per Yerta e che doveva essere condotta in Italia per motivi di salute, supplicò la boema di accompagnarla in quel viaggio. Era una nuova separazione; ma Yerta aveva sofferto per essere troppo rapidamente cresciuta; ella era pallida e languente; la famiglia della signorina di Carlowitz intervenne presso Johan; egli cedette, e Yerta partì.

Ella percorse nelle migliori condizioni i famosi paesi che sono continuamente attraversati da torrenti di pellegrini. Fu per lei come una rivelazione. I germi deposti nella sua mente dallo studio e da una meditazione precoce, trovaronsi d'un tratto sviluppati. Al vedere le meraviglie accumulate da una lunga serie di generazioni e disseminate in paesaggi che la storia e la poesia abbelliscono di grazia misteriosa, la sua intelligenza entrò in fioritura. Un'onda di fantasia e di ammirazione invase la sua giovane anima. Ella vide intorno a lei una compagnia di elette persone che avevano il sentimento e l'abitudine delle cose belle, e si nutrì dei loro discorsi.

Dopo parecchi rapidi mesi passati a Firenze, a Roma, a Venezia, la signorina di Carlowitz volle che la sua amica la seguisse a Vienna ed a Praga. Nelle dimore fastose in cui era trattenuta, circondata da quella aristocrazia viaggiante che travola sulla superficie d'Europa e coglie il fiore di tutte le cose, accettata frattanto come un'eguale ed avvolta in una esistenza in cui tutte le civetterie dello spirito sono in voga, Yerta si assuefaceva ad un linguaggio, ad idee, a bisogni intellettuali, a sensazioni di cui la sua natura profonda e fantastica s'impregnava come una pianta vigorosa si nutre delle goccie di rugiada sparse dal mattino.

I suoi giorni erano occupati in conversazioni, musica, studio, lettura, piaceri delicati e fini. La signorina di Carlowitz l'amava come una sorella; ma un sentimento di giusta fierezza non permetteva alla sua compagna di dimenticare quale era veramente la sua posizione. Perchè non le fosse ricordata da altri, ella stessa era sulla riserva, e non s'espandeva che nella più stretta intimità, ed anche allora soltanto in una certa misura.

(*Continua*).

di un terreno fabbricabile sull'angolo della via Alberto Nota e del Carmine.

***

L'ordine del giorno porta la discussione sopra un paragrafo rinviato dalla seduta precedente circa le nuove concessioni ed i nuovi obblighi per le **linee di *tramways***, importante che: debba parteciparsi alla Società belga la proposta di prolungare fino a Gassino la linea della Madonna del Pilone.

Questo paragrafo si collega naturalmente col punto secondo dell'ordine del giorno riguardante la proposta di un Comitato per un ***tramway* a vapore fra Torino e Gassino.** (Proposta di cui si è parecchie volte ragionato nel nostro giornale).

Su questa seconda proposta la Giunta mandava proporre al Consiglio comunale in questo senso:

« In massima, il voto favorevole onde si conceda un sussidio per procurare una comunicazione ferroviaria a vapore fra Torino e Gassino ».

« Ce affida possa riuscire un accordo tra le Società dei *tramways* di Torino (belga) e gli interessati rappresentati dal Comitato promotore per l'attuazione della detta linea ferroviaria; e che tale accordo possa ottenersi colla interposizione degli uffizi del Sindaco, in adunanza generale avanti a Lui (lettera maiuscola), del Comitato promotore della linea di Gassino e della Società dei *tramways* di Torino. »

Sindaco avverte che una petizione di 70 proprietari di Vanchiglia prega si accolga la domanda del Comitato promotore; che fu interrogato il direttore della Società belga, a cui fu offerta la preferenza, ma non si ebbe risposta d'accettazione: per ora non vi è speranza di combinazione fra la Società belga e il Comitato promotore, a cui si era proposto che la Belga facesse il servizio fino al Ponte di Barra, e la nuova Società fosse tale quello del Ponte di Barra a Gassino.

Pisna, fermo nel concetto che ha indotto la Giunta ad accordare un sussidio alla linea di Gassino, darebbe la preferenza al Comitato promotore. Trattasi d'un *tramway* a vapore e crede che gli abitanti di via Po non sarebbero contenti di questa novità. In via della Zecca e via Vanchiglia non vi sono quasi che edifizi pubblici e quindi una macchina non può dare grande noia ai cittadini percorrendo quelle vie. Crede poi che i binari della linea belga non reggerebbero a lungo al servizio d'una locomotiva sopra una pendenza che supera il 6 per cento. La percorrenza sull'attuale ponte in pietra sul Po è già anche troppa; oltre 600 veicoli pubblici attraversano in una giornata quel ponte e rappresentano dieci ore di occupazione del ponte. Su quel ponte non è quindi prudente accumulare tutto il transito di quella parte della città. Il *tramway* che si propone per Casale passerebbe invece sul nuovo ponte di Vanchiglia; e così si avvierebbe a molti inconvenienti.

Sambuy è d'accordo col cons. Pisna; ammette che è meglio irradiare e distribuire il movimento; se non che gli si affaccia la difficoltà dell'obbligo che ha la Società belga di continuare la linea della Madonna del Pilone fino al Ponte di Barra. Non gli pare netta la posizione del Municipio che crea una concorrenza ad una linea da esso imposta. Si fanno due linee: una onerosa per la Società belga, l'altra sussidiata per la nuova Compagnia. Propone perciò un emendamento, secondo cui alla nuova Società non si darebbe il sussidio che pel tratto dal ponte di Barra a Gassino.

Sindaco avverte che dalla Madonna del Pilone al ponte di Barra la strada è del Governo; è desso che deve accordare il diritto di collocarvi un binario; può darsi che ne conceda uno, è più difficile che ne conceda due. Gli pare più probabile che il Governo accordi alla Società Belga di prolungare il suo binario fino a Gassino. Vede poi molte difficoltà tecniche nel passaggio della nuova linea che si propone da Vanchiglia alla Madonna del Pilone. Dice poi che egli non favorisce piuttosto l'una che l'altra Società.

Corsi domanda in quali termini tanto il Comitato promotore quanto la Società belga costruirebbero la linea di Gassino. Egli darebbe la preferenza a chi farebbe più presto.

Sindaco. Finora non c'è termine e tutto dipende dal Governo; la difficoltà di concessione aumenterebbero coll'aumentare delle complicazioni di costruzione; gli sembra che la Compagnia belga, la quale non ha che da prolungare una linea già in attività, possa ottenere più presto il suo scopo.

Favale non vorrebbe che si adottasse la dicitura *comunicazione ferroviaria*; potrebbe tornare a pregiudizio della linea ferroviaria da Torino a Casale il presentare un *tramway* come una ferrovia.

Sindaco non ha difficoltà a mettere « *tramway* a vapore » invece di « comunicazione ferroviaria. »

Pisna avverte che l'ordine del giorno Sambuy può pregiudicare la proposta del Comitato promotore, e che non non si prendono più in considerazione gl'interessi del borgo di Vanchiglia. Crede che il Governo approverà più facilmente una linea di percorso maggiore che di percorso minore. Se il tratto dalla Madonna del Pilone al Ponte di Barra è un onere per la Società belga, questa ci rinuncierà volentieri.

Tesoi. Dalla parte della Società belga non si ha neppure una promessa di continuare la linea della Madonna del Pilone fino a Gassino. Invece c'è un Comitato promotore che offre di far subito. Conviene dare la preferenza a chi offre qualche cosa di certo.

Favale preferirebbe sempre una Società italiana ad un a forestiera, ma la nuova Società non potrà costruire la sua linea finchè non sia compiuto il ponte di Vanchiglia, e non c'è probabilità che questo ponte sia compiuto prima di cinque o sei mesi, se pur non sarà danneggiato dalle piene. In questo frattempo si potrebbe provocare una risposta decisa dalla Società belga, e vedere se si può venire ad accordi colla medesima a buone condizioni. In ogni caso, non conviene deliberare senza aver qualche cosa di positivo nè da una parte nè dall'altra.

Tesoi osserva che la linea di Gassino partirebbe dalla Madonna del Pilone mentre il ponte non è fatto. Anch'egli preferirebbe una Società italiana ad una forestiera, perchè l'italiana offre di approvvigionarsi in Italia del materiale.

Sindaco osserva che fra i membri del Comitato promotore vi è il signor Belloli, impresario del ponte di Vanchiglia; questi non ha dato il ponte in tempo debito, e ciò, se non è un motivo di sfiducia, non è neppure un motivo di fiducia.

Tesoi. Il signor Belloli non è solo. Del resto, se il Belloli è nella Compagnia del *tramway*, ciò è una guarentigia che terminerà presto il ponte. Aggiunge che la Banca Subalpina non ha alcun interesse nella questione.

Sambuy spiega che il suo emendamento non è un ordine del giorno, ma solo una aggiunta alla proposta della Giunta. Con ciò egli non compromette per nulla l'avvenire, e non dà il sussidio ad una Società piuttosto che ad una altra.

È approvata la proposta della Giunta coll'emendamento Sambuy, cioè si accorda *in massima* un sussidio (non ancora determinato) pel tratto dal Ponte di Barra a Gassino, senza decidere la questione della preferenza ad una delle due Compagnie.

***

Si passa al punto 3° dell'ordine del giorno:

Tramway a vapore fra piazza della Statuto e la Tesoriera. Prolungamento fino alla borgata Pozzo Strada.

Pel Municipio non si tratta di approvare il prolungamento fino a Pozzo Strada, ma soltanto di concedere due striscie di terreno, l'una al piazzale della Barriera di Francia, l'altra sul controviale dei pedoni di proprietà del Municipio presso la Tesoriera, con conseguente atterramento di alcune piante. Il prolungamento è di metri 800, per cui si richiederebbe l'aumento di centesimi 5 sui prezzi, convenuti di 15 e 10 centesimi per ciascuna corsa, dei giorni festivi e feriali.

La Giunta deliberava di concedere soltanto l'uso del controviale e l'abbattimento degli alberi. Giudicava ragionevole l'aumento di 5 centesimi sui prezzi fino a Pozzo di Strada, ma desiderava che non vi fosse aggravio per la percorrenza fra la Barriera e la Tesoriera, a coloro che, partendo da Torino, non credano di proseguire oltre la Tesoriera, e partono dalla Tesoriera per arrivare a Torino. Ma i concessionari intendono stabilire un prezzo unico.

Pacchiotti vorrebbe si procurasse di salvare quei 12 o 15 alberi, per non guastare più oltre il viale di Rivoli.

Sindaco. È cosa impossibile. L'abbattimento degli alberi è inevitabile, ma in quel punto non c'è più il passaggio dei pedoni, e poi si tratta del filare a nord e non del filare a mezzogiorno.

Pacchiotti sa che gli alberi cadranno; quando è deciso, cadranno! Sa che non sarà ascoltato, ma è sempre stato difensore degli alberi, e lo sarà sempre.

Villanova vorrebbe si procurasse di aver pei giorni festivi la stessa tassa che pei giorni feriali.

Sindaco osserva che la concessione del *tramway* a vapore è fatta, e non se ne possono mutare ora le condizioni.

Sambuy gli pare che si potrebbero riprendere le trattative, e sul principio *do ut des* cercare di ottenere egual tariffa tanto per le feste che pei giorni feriali.

Si finisce per approvare la deliberazione della Giunta.

***

Si viene al punto 4°:

Chiesa parrocchiale nella soppressa piazza d'Armi.

Nel capitolato di massima per la vendita dei terreni della soppressa piazza d'Armi fu riservata un'area per una chiesa. Ora quarantotto proprietari di case fecero domanda al Municipio per erigere una chiesa, e presentarono due disegni, uno dell'ing. Carrera, l'altro dell'ing. Cora.

La Giunta, considerando che la dismissione formale del terreno doveva essere preceduta od accompagnata dalla sicurezza dei mezzi d'esecuzione della chiesa e che si doveva ancora avere l'avviso della Commissione d'ornato sui progetti, prendeva la seguente deliberazione:

« La conferma della destinazione dell'area riservata nei terreni dell'antica piazza d'Armi per l'erezione di una chiesa parrocchiale.

« Si faccia riserva della dismissione quando siasi fatto constare dei mezzi per compiere la costruzione.

« Intanto si possa invitare la Commissione d'ornato a dare il suo avviso sui due disegni presentati. »

Benintendi teme che la deliberazione della Giunta implichi che si riconosca la necessità d'una parrocchia nella soppressa piazza d'Armi, e non vuole che il Consiglio si impegni fin d'ora a dar sussidi. Ammette però che si riservi il terreno per una chiesa.

Sindaco capisce la riserva per una parrocchia, non per una chiesa non parrocchiale.

Pacchiotti è dell'avviso del Benintendi, perchè vede che si va nell'abuso e si converte in parrocchia ogni chiesa che si va erigendo, perchè si sa che il Municipio sussidia la costruzione delle parrocchie. È favorevole alla riserva del terreno, ma non vuole che sia implicita nella deliberazione la concessione d'un sussidio.

Sambuy trova un limbo una chiesa non parrocchiale, un bisogno una chiesa parrocchiale. Qui si tratta di una chiesa parrocchiale, e il bisogno è provato dal numero di costruzioni che va facendosi in piazza d'Armi, e di quelle che sono già a ponente di quest'area.

Rossi propone la sospensiva della deliberazione della Giunta, perchè la crede inutile. Si potrà deliberare quando si tratti non soltanto di accordare il terreno, ma anche di approvare un progetto.

Sindaco. È necessario che il Consiglio deliberi se vuol confermare la destinazione del terreno, indipendentemente da qualunque altra cosa.

La sospensiva non è approvata.

Pacchiotti domanda che si tolga la parola *parrocchiale*.

Il *Sindaco* non ha alcuna difficoltà a fare la soppressione, e quindi la deliberazione della Giunta è approvata.

Alle 10,5, il Consiglio si costituisce in seduta privata.

Effemeridi Piemontesi.

1781. — Merse di G. B. Beccaria.

Questo celebre matematico nacque a Mondovì il 3 ottobre 1716, e morì in Torino il 27 maggio 1781.

Entrato giovanetto nell'ordine dei chierici delle Scuole pie, si distinse ben presto per il suo ingegno pronto ed analizzatore e per la sua grande disposizione agli studi fisici ed astronomici.

Dopo alcuni anni di dimora a Roma ed a Palermo, fu chiamato dal re Carlo Emanuele III alla cattedra di scienze fisiche nella Regia Università di Torino, ed ivi dettò splendide lezioni e scrisse molte dotte memorie, fra cui acclamatissima quella sull'elettricità naturale e artificiale.

Uno de'suoi più importanti lavori fu quello, commessogli dal Re nel 1760, di misurare il grado del meridiano di Torino.

Il Beccaria fu tra i primi a sostenere la tesi dell'esistenza dei vulcani nel globo lunare e ad introdurre in Torino l'uso dei parafulmini.

Fu pure scrittore elegantissimo in latino e in italiano.

Il disastro. — Ore 10,40 del mattino. — Sventuratamente le nostre speranze di ieri non si avverarono.

La pioggia cadde dirottamente tutta la notte; continuò a piovere tutta questa mane ed ancora in questo momento che scriviamo, l'acqua continua a cadere, abbenchè pare che il tempo voglia accennare ad una sosta.

Le acque del Po s'innalzarono a m. 4,45 !... L'onda tocca la corda degli archi.

***

Come avevamo preveduto ieri, il ponte a valle in Vanchiglia non potè resistere all'irrompere di tante acque. Questa mane alle 8,30 i due archi di sinistra furono rovesciati dalle onde. Rimane ancora il terzo, a destra, sul quale posa la gru colossale; ma si teme molto che anche questo non possa resistere se il tempo continua ancora ad imperversare.

È inutile l'aggiungere che il ponte di servizio a ferrovia e tutto il materiale pure di servizio furono ingoiati dalle onde. Più che trenta *barconi* tentarono il salvataggio del materiale, ma ben poco poterono trarre a riva.

Le stesse pile in pietra sono minacciate.

***

Tutto ciò a valle.

A monte del Po il ponte in costruzione del Pilonetto resiste ancora all'urto impetuoso delle acque. Però tutto il ponte di servizio e l'intero materiale furono trascinati dalla piena. I *centri* degli archi resistono, perchè *carichi* e sostenuti da *chiodacchi*.

Se però le onde superassero la corda degli archi, ci sarebbe molto a temere anche per questo ponte.

***

Alle 11 l'idrometro segnava al ponte di pietra metri 4,50.

L'acqua minaccia di invadere il terreno delle fabbriche Diatto, ha circondato il *châlet Eridano* in cui è alta un palmo nella sala, ed è ai piedi del *châlet Cerea* e della casa dei pontonieri.

È ora di due centimetri più alta che nel 1872; va radendo la riva presso il Valentino, ed ha coperto per oltre un metro l'isoletta presso la barriera di Piacenza.

L'onda trasporta qua e là gruppi di travi, distaccanti dal ponticcllo di servizio del ponte in costruzione al sud del Valentino.

I bagni ed i mulini, attaccati alle gomene, non furono finora trascinati.

***

I disastri nelle linee ferroviarie non potevano sgraziatamente mancare con tanta crudeltà di tempo.

Abbiamo, pur troppo, a registrare quanto segue:

Completa sospensione della linea Asti-Castagnole;

Interruzione della linea tra Cavallermaggiore ed Alessandria;

Interruzione tra Bra e Santa Vittoria;

Sospensione della linea Bra-Savona e Ceva;

Interruzione della linea di Piacenza;

Se ciò bastasse!... Ma temiamo di dover annunziare questa sera nuovi e più seri disastri nelle nostre linee.

Figurarsi i disastri e la costernazione nelle campagne!

Errata-corrige. — Facciamo una errata-corrige non per noi, ma per un foglio avversario. — Egli crede che noi vogliam perdere il ranno e il sapone a dar lezioni a lui. Ma no. Possiamo ingenui da crederlo capace di imparare! Noi protestiamo per conto nostro e tiriamo via, senza curarci di lui nè de' suoi amici. — Piuttosto esso si impanca a dar lezioni a noi e con una licenza ne dice una marchiana. — Noi avevam detto che è vietata la pubblicazione dell'atto d'accusa. — Egli risponde con grande sicumera: « La *Gazzetta* non sa che il famoso articolo 49 della legge sui giurati è stato abolito da un pezzo. — Ebbene, a sua volta il foglio cattedratico *ignora* perfettamente che la legge votata in Parlamento il 27 gennaio 1877 sull'abrogazione del famoso art. 49, permettendo la pubblicazione dei resoconti, mantiene precisamente il divieto per « la pubblicazione per mezzo della stampa « degli atti della procedura scritta, delle sen« tenze *e degli atti d'accusa* fino a che il processo « non sia chiuso. » E vuol dare dell'ignorante a noi!

Aggiunge che noi siamo incoerenti perchè pubblichiamo una lettera d'un Fascio che tutela l'onore di sua moglie; quasi che la protesta incidentale d'un individuo fosse pari all'apprezzamento su tutto un processo di un giornale!

E siamo *parziali*, al dir di esso, perchè mentre oggi protestiamo contro lui, non protestammo prima contro la *Gazzetta del Popolo* che sparse a piene mani le accuse. Ma sicuro! Gli è che la *Gazzetta del Popolo* benemerità svelando le irregolarità e gli abusi dell'Ufficio di polizia; gli è che la stampa ha il diritto e dovere di sindacare quanto può le pubbliche amministrazioni, e spesso fu riconosciuta benemerita per aver sollecitata l'opera della giustizia inquirente. Ma la stampa onestamente imparziale, una volta che il processo *sub judice pendet*, si ritira e lascia compir l'opera alla giustizia senza pressioni in favore o contro. La *Gazzetta del Popolo*, nè altri dei giornali liberali ha più messo verbo dopo che il processo è alla Corte d'Assise. Solo il foglio smoderato, non sappiamo per quale interesse, ha creduto bene dare esempio di moderazione facendovi quei famosi apprezzamenti *ad usum*...

E basti per tutto quest'*errata-corrige*.

L'omaggio ad un professore.

— Riceviamo e pregati pubblichiamo:

Sig. Direttore,

Nel N. 142 del pregiato giornale diretto dalla S. V. trovasi un articoletto inserto nella cronaca col titolo: *Omaggio ad un professore* e colla firma A. L., nel quale, dopo aver tributato i debiti elogi e ringraziamenti al ch^mo sig. professore G. Ferraris (omaggi a cui mi sottoscrivo ben volentieri) si emettono dall'incognito scrivente, sugli altri stimatissimi insegnanti del 2° corso, giudizi avventati che furono riprovati, e a ragione, dalla scolaresca intera.

Essendo io il *solo* allievo del 2° corso che porti un nome a cui corrispondono le iniziali apposte in calce all'articolo suddetto e non volendo assumere la responsabilità di giudizi che non approvo, mi rivolgo alla gentilezza della S. V. onde voglia far noto non esser mia la firma così designata.

Grato di tal favore, la prego ad accogliere in anticipazione i ringraziamenti del

Suo dev^mo

LUIGI ARMISOGLIO, allievo ingegnere.

Torino, 25 maggio 1879.

Commendatori, ufficiali e cavalieri. — Con recenti decreti reali vennero nominati: nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro a *commendatore* il cav. Vegezzi-Ruscalla Giovenale, dottore aggregato all'Università di Torino; e nell'Ordine della Corona d'Italia a *commendatori* il sig. Palmiero Giovanni, già sindaco d'Asti; ed il cav. avv. Isnardi Carlo, membro della Commissione del gratuito patrocinio presso la Cassazione di Torino; ad *ufficiali* i cav. Garelli Maggiorino di Torino; Gandi not. Luigi, consigliere comunale di Savigliano, e Beltramo Silvio di Castelnuovo d'Asti, direttore delle serrerie di S. A. R. il duca di Genova e maggiore di cavalleria in ritiro; ed a *cavalieri* i signori Martinengo Pietro, direttore generale delle Banche riunite d'Asti; Santa Maria not. Pietro, presidente della Commissione comunale delle imposte di Castelnuovo Scrivia; Ruzzante avv. Giovanni, economo di 1ª classe presso la R. Università di Torino; Moudo dott. Luigi, sindaco di Montegrosso (Asti); Ratti Carlo Antonio, sindaco di Alpiguano; Stranco avv. Carlo, sindaco di Casalcermelli (Alessandria); Mazzucchelli Enrico, consigliere comunale di Chivasso; Badino dott. Cristoforo di Vicoforte (Cuneo); Bernardi Angelo, proprietario, di Cuneo; Berardi avv. Renato di Passatia (Cuneo); Berardi avv. Luigi di Torino; Castellino dott. Paolo di Mondovì; Damerio cav. Luigi, pretore in ritiro (Alessandria); De Benedetti Claudio Cesare di Cuneo; Donati-Olivetti David, amministratore del Pio Monte d'Ivrea; Fasola Alessandro, capitano in ritiro (Novara); Maioria not. Carlo, giudice conciliatore in Chieri; Mercalli Celso di Novara; Nicolini Stefano di Oleggio Castello (Novara); Oliveri avv. Antonio di Cuneo; Prevignano not. Ernesto di Valenza (Alessandria); Turina dott. Francesco, medico in Vercelli; e Rocca Guido, consigliere comunale di Neive.

Ad un nostro concittadino. — Il *Corriere d'Italia*, giornale che si pubblica a Napoli, reca i seguenti cenni d'elogio all'egregio neo-cav. G. B. Cima, nostro concittadino:

La famiglia Cima è una delle più nobili ed illustri della generosa Torino. Le arti, le industrie, le scienze e le armi furono in ogni tempo illustrate da un Cima. Basta per tutti commentare il celebre fisico Cima torinese, che unitamente ai non mai famosi Moltoneri nel 1846 dava tutto lo sviluppo possibile alla teoria fisica dell'endosmosi appena abbozzatamente accennata da Dutrochet.

Da questa famiglia Cima tanto benemerita della scienza e del progresso uscì l'egregio cav. Giovanbattista, quegli che oggi il Governo del Re volle fregiare della Corona d'Italia.

Se i suoi antenati servirono ed illustrarono la patria colle arti, le scienze e le armi, l'egregio signor Cima onora grandissimamente il suo paese coll'esercizio delle virtù e della beneficenza. E tanto in questo fiorito campo di ogni ben fare egli vi spiegò ovazioni e mezzi per sollevare l'umanità che ogni società umanitaria o pia volle profittare della sua operosità.

Infatti il Governo non lasciò mai inerte un uomo tanto utile alla società e lo destinò già da molto tempo a condirettore della pia Opera di maternità di Torino, la quale istituzione sotto la sua mano procede con precisione matematica senza che il rigorismo proprio degli ottimi benefattori subalpini inaridisca la fonte della beneficenza.

Non possiamo egualmente dire delle ricche Opere pie della nostra Napoli, le quali divenute pasto di famelici amministratori, cessarono di essere il patrimonio del popolo, ma divennero la cuccagna degli oramai famosi martiri politici.

Un uomo che segue l'esempio dei celebri benefattori dell'umanità consacrandosi interamente a vantaggio delle classi diseredate e procurando il beneficio indefesso della carità ad ogni infelice, non merita solo una croce, ma un monumento di riconoscenza del cuore di tutti.

Un grosso fallimento. — È fallita la Banca Rotterdamsche Handelsveaning di Rotterdam lasciando un passivo di 17 milioni di fiorini.

Sono state trascinate nella catastrofe la casa Ruthoven dell'Aia, la casa Raphael d'Amsterdam con 600,000 fiorini e la casa Mees e figli di Rotterdam con 700,000 fiorini.

Accademia Medro-matematica torinese. — I signori soci di quest'Accademia sono convocati in assemblea generale ordinaria (art. 27 dello statuto sociale) per il giorno 31 maggio corrente, alle ore 8 1/2 pom.

Necrologio. — A Barga, in provincia di Lucca, è morto il comm. prof. Cesare Mussini, di Firenze. Fu artista distinto, dimorò lungo tempo all'estero e specialmente in Germania ed in Russia, ove lasciò molti pregiati dipinti.

Cronaca nera. — *Suicidio di un ex-furiere.* — Togliamo dal *Progresso* di Piacenza che l'altro ieri circa le 2 pom. nella piccola caserma Farnese fu trovato appiccato in carcere un ex-sergente del 36° reggimento fanteria, certo De Lodi, d'Asti.

Il disgraziato avvoltolò a un trave del soffitto il cappotto attorcigliandolo come un lenzuolo, lo legò saldo alle due estremità con un fazzoletto e intorno a questa specie di anello assicurò una corda che foggiò a laccio scorsoio. Salì poscia sopra un cavalletto, si aggiustò il laccio al collo, e spingendo co' piedi il mobile sostegno, rimase sospeso.

Si racconta in diverso modo la causa di questo suicidio. Dicesi che, degradato da sergente, in seguito, per prova di buona condotta fosse stato rifatto caporale e che, terminando da due mesi la ferma e volendo ritornare a casa col grado di sergente, si fosse abusivamente appropriato i galloni da sergente, pel quale abuso fu inviato agli arresti. Diconsi anche motivi più gravi.

*** **A Torino.**

Per la scala del balcone. — I ladri non lasciano nulla d'intentato per rompere le tasche al prossimo. Ieri sera essi presero d'occhio l'abitazione di M. G., in via Borgo Dora, e per penetrarvi sapete come fecero? Si munirono di una scala, l'appoggiarono al terrazzo e poi su come tanti scoiattoli. La manovra riuscì. Mezz'ora dopo, cioè le ore 11 circa, il M., entrando in casa, si accorse che erano spariti dalla guardaroba 15 lenzuola del costo di L. 100. Il balcone aperto e la scala spiegarono al derubato tutto il mistero.

Sembra impossibile che nessuno dei vicini si sia accorto di nulla!

*** *Chiavi false.* — Altri briccani, servendosi di chiavi false, s'introdussero nell'abitazione del trattore L. R. in via S. Maurizio n. 2. Il bottino fu discreto: L. 234 di oggetti preziosi.

*** *Che demonio!* — R. Felicita venne ieri tratta agli arresti per aver rubato a C. Maria un orologio del valore di L. 40 circa e per averle dato per soprammercato un colpo d'arma pungente alla testa.

*** *Rispettate le donne.* — Fu pure arrestato certo G. M. mentre pernottava spistatamente una donna. Il perchè non si sa.

*** *Arrestati:* Oltre ai suddetti, le guardie arrestarono 8 individui per oziosità e sospetti e 3 donne.

Stato Civile *di Torino* — 26 *maggio*—

NASCITE 19, cioè: maschi 13, femmine 6.

MATRIMONI CELEBRATI N° 4 — Conte Coardi di Carpeneto Emanuele con nobile Cirioli di Monastero Clementina — Ungarelli Giovanni con Mancini Gentilina — Ferrato Antonio con Bergando Maria vedova Bondoglio — Vesco Michele con Droetto Giovanna — Bonamico Bonaventura con Bonamico Teresa — Ponti Giovanni Battista con Patti Clara.

MORTI. — Forgia Caterina nata Baudracco, d'anni 81, di Villafranca Piemonte — Bertero Teresa nata Turasso, id. 48, di Saluzzo — Serulli Oreste, id. 39, di Candia Lomellina, cassiere — Moglia Angela nata Rolando, id. 44, di Torino — Marocco Teresa, id. 36, di Torino, suora di carità — Carena Giuseppe, id. 67, di Volpiano — Ura Giuseppe, id. 81, di Casale, orologiere — Bossini Giuseppe, id. 77, di Torino — Ferrero Secondo, id. 30, d'Asti, parrucchiere — Orlandini Agostino, id. 22, di Lesignano di Palmia, soldato nel 6° fanteria — Bosello Giuseppe, id. 50, di Torino — Più 4 minori d'anni 7.

Totale complessivo 15, di cui a domicilio 9, negli ospedali 6, non residenti in questo Comune, 1.

Osservatorio astronomico di Torino, 26 *maggio*.

Altezza barom. in millimetri e gradi di temperatura	Tempor. esterna al Nord in gradi cent.	Tensione del vapore in mm.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
9 a. 731,8	+ 11,8	10,3	98	14° 21'	calma	pioggia
9 a. 731,8	+ 12,4	10,3	76	14° 20'	N d.	pioggia
12 m. 730,4	+ 12,2	10,1	93	14° 22'	SO f.	pioggia
3 p. 730,5	+ 12,2	10,1	93	14° 22'	N d.	pioggia
6 p. 729,8	+ 12,8	10,8	93	14° 21'	SO d.	pioggia
9 p. 728,1	+ 12,6	10,8	93	14° 23'	calma	coperto

Temperatura estrema ai Nord in gradi centesimali: Minima + 11,6 — Massima + 13,4

Acqua caduta mill. 52,4 — Min. notte 27 maggio — 10,7

Bollettino astronomico (*Tempo medio di Roma*) 28 maggio 1879. — Nascere del **SOLE**, 4,49. Passaggio al meridiano, 0,16. Tramonto, 7,33. — Nascere della **LUNA**, 11,28 matt. Passaggio al meridiano, 6,13 sera. Tramonto, 0,23 matt. — Giorno della **Luna**, 8°

Bollettino Meteorologico DEL MINISTERO DELLA MARINA: 26 maggio. — *Osservatorio di Moncalieri*, ore 9 a. 50 p.

Il barometro è stazionario nella Sardegna, nella Sicilia occidentale, è abbassato da 2 a 5 mm. nel resto d'Italia, a Genova ed all'Elba (751 mm.), a Domodossola ed al Capo Leuca (758 mm.). Il mare è agitato quasi dappertutto; grosso alle bocche del Po ed al Capo Spartivento; soffiano venti freschi e forti tra levante e mezzogiorno quasi in tutta la Penisola; di nord e di nord-est freschi e forti sulle Coste Venete, alla Palmaria ed al Capo Passaro; fortissimi al Capo Spartivento. Il cielo è generalmente coperto e piovoso nell'alta Italia, nell'Adriatico superiore e centrale, a Palermo ed al golfo di Asinara.

I venti mantengonsi forti dominando quelli tra sud-est ed ovest sul Mediterraneo centrale ed inferiore.

Sempre probabile pioggie sopratutto nella Italia media. — P. F. DENZA.

Temperature estreme *del 22 maggio.*

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Ancona	18.0	13.4	Roma	20.6	8.1
Genova	18.5	15.0	Firenze	24.0	9.8
Napoli	20.5	12.7	Milano	25.8	10.5
Venezia	20.5	15.0			

Temperature estreme *del 23 maggio.*

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Genova	20.2	15.0	Livorno	23.1	11.2
Venezia	20.2	16.8	Firenze	24.0	11.8
Ancona	21.0	15.4	Parma	24.4	13.5
Napoli	21.1	13.3	Bologna	25.2	15.0
Roma	21.0	9.6	Milano	26.0	10.8

NECROLOGIO.

Nelle prime ore di domenica, 25 del corrente mese, in Torino, cessava di vivere, o meglio di soffrire, la signora contessa **Maria Luigia Radicati di Passerano.** Diciamo « di soffrire » perchè da molti mesi le afflizioni sue fisiche erano tante da rendere miracolosa la sua esistenza: nè parliamo della sua cecità, che da oltre trent'anni ella sopportava con una forza d'animo straordinaria.

Quanta dev'essere la tortura di vivere senza poter vedere nemmeno i proprii figli! — chè difatti l'ultima sua figlia, la contessa Radicati, non la vide mai! Quanto straziante il sentirsi attorno le persone più amate e non poterle contemplare! Eppure la rassegnazione di lei all'immensa sventura era così perfetta, tanto grande soccorso traeva ella dalla religione, che soleva dire esser quello della vista l'ultimo dei suoi pensieri! Bisogna anche convenire che, donna di elevato ingegno, aveva ricevuto dal marchese Luigi Fan di Bruno, di Alessandria, e dalla marchesa Carolina Sappa de' Milanesi, dai quali era nata il 20 di marzo del 1821, una istruzione veramente superiore.

La contessa Radicati lascia inconsolabili il marito, l'egregio conte Costantino, stato prefetto della nostra provincia in tempi difficilissimi, e quattro figli. V. D. C.

CORRIERE DELLA SERA
26 maggio.

DA ROMA.

La fine dell'interpellanza Compans.

(X, Y.) — 24 maggio. — Nella mia lettera antecedente vi dicevo che l'on. Compans di Brichanteau nello svolgimento della sua interpellanza era stato incisivo ed efficace. Devo anche soggiungervi che fu assai temperato, e che pur difendendo alacremente una causa popolare, l'antico tenente e giovane gentiluomo fu largo di inappuntabile rispetto verso il suo ex-superiore, Ministro della guerra.

Egli premise saviamente che la Camera deve essere l'eco costante e legittima del sentimento del Paese; e che questo aveva per mezzo dei suoi sindaci, dei suoi Comizii agrari, ecc., emesso i più autentici gridi di dolore per l'inopportunità della chiamata della seconda categoria.

Si tratta di semplice opportunità, imperocchè a niuno venne mai in testa di contestare al Ministro della guerra la facoltà della chiamata in genere. Ma *est modus in rebus*.

Come in tutte le servitù legali, anche in questa che è fra le più gravi, trattandosi di servitù corporale, deve rimanere in vigore il principio giuridico del minor incomodo del servente. Il quale principio fu tassativamente consacrato dall'articolo 126 del testo unico della legge sul reclutamento dell'esercito, così concepito: « I militari di seconda categoria, « in tempo di pace, normalmente rimangono « in congedo illimitato; sono però chiamati « per un tempo non maggiore di 3 mesi, ri« partibili in uno o più anni, per ricevere la « necessaria istruzione militare, la quale sarà « data loro *possibilmente in diversi periodi*, « *in modo da non pregiudicare l'esercizio « delle varie professioni*, ecc., ecc. »

Or bene, se la legge avesse per lo contrario inculcato al Ministro della guerra di disturbare il più *possibilmente* che gli fosse stato possibile i *professionisti* della seconda categoria, esso non avrebbe potuto essere meglio osservata.

Infatti la seconda categoria del 1858 venne testè chiamata ad esercitarsi per tre mesi, a cominciare dal 5 prossimo giugno, cioè nella stagione in cui d'ordinario fervono maggiormente i lavori dell'agricoltura, mentre poi in quest'anno c'è per di più la circostanza aggravante delle pioggie antecedenti, che hanno lasciato agglomerare tutti questi lavori, ed altri ancora, come quelli dei muratori. Ma il Ministro della guerra non ha badato a questa miseria delle brache di tela; e nella sapienza della sua circolare ha soltanto pensato a stabilire eccezioni per gli studenti di Università e di Liceo.

Perciò l'on. Compans ebbe assai buono in mano per dimostrare l'inopportunità del provvedimento ministeriale; egli lo fece con assai copia di [illegible] ragioni e di toccanti espressioni, non risparmiando le più persuasive ed abbondanti citazioni di esempi esteri e di bollettini nostrali.

L'on. Mazè de la Roche rispose da principio molto asciuttamente, dando niuna soddisfazione a nessuno e limitandosi a lesinare e contestare qualche cifra riguardo l'importanza numerica del contingente chiamato sotto le armi; del resto non dimostrò di preoccuparsi per nulla del comodo o dell'incomodo delle popolazioni.

Onde l'on. Compans potè vittoriosamente controrrispondergli, che la nazione non doveva [illegible] fatta per l'esercito, ma l'esercito per la nazione e proporre l'ordine del giorno che voi avete già riferito nel resoconto telegrafico.

Se con il più sicuro psicometro e pletismografo allora si fossero saggiati i sentimenti della Camera, si sarebbero trovati pressochè unanimi contro il Ministero; quindi era fondata la previsione telegrafatavi, che in quel punto il Ministero sarebbe stato sonoramente sconfitto.

Ma dài tempo al tempo e a Saturno-Depretis, la più bella unanimità di sentimenti in [illegible] di ventiquattr'ore [illegible] avvizzita.

Sorge l'avviso-ministeriale Ercole ad invocare che, a termini del Regolamento, si rimandi la votazione al giorno dopo.

Al mattino seguente l'organo personale del Ministero, non so per quale scopo strategico, se [illegible] per quello di distrarre l'attenzione del nemico, si mette a cannoneggiare anch'esso il Ministro della guerra e quello dell'agricoltura, che non si era fatto vivo nel Consiglio dei ministri, per protestare contro quella misura così lesiva degli interessi agricoli.

Quindi accosi alla seconda seduta.

Il Ministro della guerra parla un linguaggio più dolce: dice che il Parlamento potrà nel rimaneggiamento della legge prefiggere quelle particolari condizioni che vorrà alla chiamata della seconde categorie; che intanto la facoltà di cui si tratta, rimane indiscussa nelle mani del Ministero; che però [illegible] è già mitigata allo stato delle cose da opportuni temperamenti, specialmente dall'art. 894 del regolamento sul reclutamento.

Questa risposta era certamente la più larga che potesse uscire dalla bocca di un ministro della guerra, il quale non poteva sicuramente recitare davanti alla Camera un deciso *confiteor* e rimangiarsi integralmente l'emanata decisione.

Ma chi fu a un pelo di mandare a male la sanatoria di De la Roche, fu quel disgraziato parlatore del Majorana-Calatabiano.

Egli per isbrigliarsi dall'appunto mossogli di non aver difeso in Consiglio dei ministri nè a viso aperto, nè a viso chiuso le condizioni degli agricoltori davanti ai disturbi del Ministro della guerra, ebbe il coraggio di dire che a lui non pervennero lagnanze di agricoltori.

Bibo io! Quale è l'agricoltore serio che abbia del terreno al sole e faccia bene i fatti suoi e possa pensare pure un momento alla protezione di quell'inutile Accademia che è il Ministero di agricoltura?

Sia al Ministro, se ha intelletto ed amore per la sua professione, di cercare l'occasione di proteggere coloro che sono persuasi della sua inutilità.

Il Majorana soggiunge che pur troppo nel nostro Paese vi è difetto di lavoro e non di braccia, laonde la chiamata della seconda categoria può considerarsi un vantaggio piuttosto che un danno.

È impossibile descrivere l'uragano di proteste e di ilarità sollevato dal Ministro fenomenale. La Camera pareva un coro guerresco di opera. Majorana esalava la sua mezza corbelleria e la Camera rispondeva con il cannoneggiamento di un urlo intero.

Il vice-presidente Maurogònato scampanella per l'entrata di [illegible]; e la seduta è sospesa di fatto, se non di diritto, per molto più dei soliti cinque minuti.

***

Tornando al Ministro della guerra, l'onor. De Renzis, che aveva invocato anche lui dei temperamenti per rendere meno acerba la chiamata della seconda categoria, si dichiara contento delle assicurazioni e spiegazioni avute; e propone un analogo ordine del giorno, desiderando che il Ministro della guerra sia circondato dalla maggiore autorità possibile.

Qui egli coglie l'occasione per dire che sola l'on. Favale è logico quando domanda che si sciolga l'esercito e che si sostituisca la Guardia Nazionale, ma che gli altri i quali vogliono l'esercito, debbono volere altresì tutto ciò che occorre pel suo ordinamento.

Allora l'on. Favale sorge per un fatto personale e rimanda brillantemente indietro la freccinta non meritata, dicendo che anch'egli vuole ed ama l'esercito quant'altri mai, ma che quest'amore per lui è inseparabile da quello delle classi popolari, che forniscono appunto il nerbo più vigoroso e più sano all'istituzione nazionale, di cui tutti ci gloriamo. Ora per lui è convinzione profonda ed è frutto di osservazione assidua, che non bisogna molestare di troppo le classi lavoratrici, per poter loro domandare poi con maggiore efficacia nei momenti di bisogno l'aiuto delle loro braccia, il sacrifizio del loro sangue prezioso.

E la veemente risposta, detta calorosamente, era giusta e piacque.

Ma veniamo allo stringere dei nodi.

Anche l'on. Compans avrebbe potuto accettare l'ordine del giorno De Renzis, perchè alla fine dei conti il Ministro della guerra aveva dato i maggiori palliativi che potesse dignitosamente concedere alla [illegible] deliberazione, e quai palliativi li aveva provocati proprio lui con le sue interpellanze; anzi mediante la sua adesione avrebbe potuto dare maggiore estensione ed efficacia alla proposta De Renzis.

Ma l'onorevole e giovane gentiluomo, rappresentante dei veri e schietti interessi e sentimenti popolari, non si è punto curato degli andirivieni della tattica parlamentare, ha voluto fare eroicamente una carica a fondo.

Non ha vinto precisamente il suo ordine del giorno, ma ha vinto in gran parte la causa da lui sostenuta.

E noi gli diciamo di essere onore al coraggio ancorchè non sempre avventurato.

CORRIERE DEL MATTINO
27 maggio.

Corriere in ritardo.

A causa delle piogge e delle inondazioni i corrieri di Roma e di Firenze sono in ritardo.

NOTIZIE DA ROMA.

26 maggio.

L'ordinamento giudiziario. — L'onorevole Tajani diresse ai procuratori generali d'Appello una circolare colla quale li informa come si stia preparando un progetto di legge tendente a sostituire dei tribunali provinciali agli attuali tribunali correzionali, estendendo la competenza dei pretori a tutti i processi correzionali ed alle cause civili non oltrepassanti le L. 3 mila.

Si riserva di conservare qualche tribunale attuale, dove le difficoltà di comunicazioni e l'estensione del territorio lo richiedano.

L'on. Tajani conclude col domandare se, a parere dei detti procuratori, vi sia nella loro rispettiva circoscrizione la necessità di conservare alcuno dei tribunali esistenti.

— *I depositi bancari.* L'on. Simonelli ha terminata la relazione sul progetto di legge dei titoli rappresentativi dei depositi bancari, e la presenterà quanto prima alla Camera.

— *Convenzione monetaria.* — Il Ministero si adopera presso la Commissione incaricata dell'esame della Convenzione monetaria tra l'Italia e la Francia, affine di farne modificare alcune condizioni, e specialmente quelle relative all'emissione dei biglietti di piccolo taglio e alla facoltà della comiazione degli scudi di argento, alla quale, a parere del Ministero, vengono posti limiti troppo ristretti.

— *La seconda categoria.* — Il Ministro della guerra diramò una circolare ai Comandi di distretto sui temperamenti da introdursi nella chiamata della seconda categoria.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Del mattino.

Berlino, 26. — La Commissione per la tariffa doganale approvò la proposta, che autorizza il Governo a prendere delle misure proibitive, alla prima e seconda lettura del progetto pei vini e pel tabacco; e respinse tuttavia la stessa misura riguardo al ferro crudo.

Parigi, 26. — Grévy consegnò stamane ai cardinali Pie e Desprez la berretta cardinalizia.

Londra, 26. — Il *Times* afferma che, se la Francia e l'Inghilterra non si sono ancora accordate su tutti i punti per una politica comune in Oriente, tuttavia non sono sopraggiunte altre difficoltà. L'Inghilterra riconosce come principale oggetto della sua politica, non solo il mantenimento di semplici relazioni amichevoli colla Francia, ma un accordo cordiale a talmente forte, che le due Potenze abbiano piena ed intera influenza nei Consigli dell'Europa.

Il *Times* spera che si concluderà presto un compromesso sulla questione greca.

San Vincenzo, 25. — È passato, diretto pel Brasile e per la Plata, il pascale *Umberto I*, della Società Rocco Piaggio e figli, proveniente da Genova e scali.

Berlino, 26. — L'Imperatore nominò il principe di Bulgaria maggiore delle guardie del Corpo.

Vienna, 26. — Il presidente del Consiglio, Stremayr, in una riunione degli elettori di Leibnitz, espose le idee del Ministero, accentuando la necessità della occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina, e la utilità del [illegible] promesso conchiuso colla Ungheria. Gli elettori, esprimendogli la loro fiducia, gli offrirono il mandato pel futuro Reichsrath.

Roma, 26. — La *Gazzetta ufficiale* annunzia che il prefetto Tonarelli venne collocato in aspettativa per motivi di salute; Breganzorra venne nominato prefetto a Cagliari, Galletti a Chieti, Musi Giovanni ad Udine, Carletti a Como, De Luca a Messina, Salvoni, prefetto di Macerata, venne collocato in aspettativa per motivi di salute. Demaria venne nominato prefetto a Grosseto.

Parigi, 26. — Grévy, rispondendo ai discorsi dei cardinali, disse che la protezione dell'Autorità costituzionale non mancherà mai ai diritti della Chiesa, che non corre alcun pericolo, essendo protetta dalle leggi. Soggiunse, che se il Governo non mette i diritti della Chiesa al disopra dei diritti dello Stato, esso è tuttavia animato da viva premura per la protezione di tutti.

Berlino, 26. — La *Gazzetta della Germania del Nord* dice: Le pratiche della Germania presso il Kedivè sono dettate soltanto dagli interessi vitali della Germania, che sono compromessi. La Germania, che [illegible] ispirasi da altri apprezzamenti, è lontana dal volere allargare artificialmente la sfera dei suoi interessi. Essa [illegible] rinuncerebbe pratiche comuni con tutti gli interessati, se avesse una garanzia per far valere i diritti tedeschi; ma le decisioni contrarie delle altre Potenze [illegible] potrebbero impedire alla Germania, se fosse necessario, di far valere i suoi diritti, anche isolata.

Parigi, 26. — In un banchetto del Congresso internazionale pel Canale interoceanico, Cristoforo Negri felicitossi dell'onore di aver preso parte ai lavori del Congresso, onore che ridonda all'Italia. Bevve alla Francia, che contribuì potentemente all'indipendenza dell'Italia.

Si fecero molti altri brindisi.

Londra, 26. — *Camera dei Comuni.* — Northcote annunzia che Wolseley fu nominato comandante in capo civile e militare di Natal e Transwal e del territorio che è attualmente il teatro della guerra. Bartlefrère resta governatore di Capetown.

Stanley dice che il Governo desidera sempre di terminare la guerra coi Zulu, appena ciò sia possibile e compatibile coll'onore dell'Inghilterra. Wolseley ricevette istruzioni in questo senso. Chelmsford sarà agli ordini di Wolseley, ma ciò non costituisce biasimo verso Chelmsford.

Bosch dice che Wolseley ricevette l'ordine di accogliere tutte le aperture di pace fatte in buona fede da Cettivajo.

Camera dei Lordi. — Crambrok annunzia che oggi fu sottoscritto il trattato di pace all'Afganistan.

Atene, 25. — Avvennero delle manifestazioni a Janina ed Arta in favore dell'annessione alla Grecia.

TELEGRAMMI PARTICOLARI
della Gazzetta Piemontese

CAMERA DEI DEPUTATI.

26 maggio. (*Telegr. della Gazz. Piem.*) — *Seduta antimeridiana.* — Sono dichiarate d'urgenza alcune **petizioni**.

Da ciò *Chiaves* prende occasione per domandare perchè in tutto il corrente anno non siasi mai riferito intorno a nessuna petizione, quantunque molte siano state dichiarate d'urgenza. Se si continua di questo passo [illegible] illusoria e risibile ogni dichiarazione d'urgenza.

Vollaro dice che la Commissione sulle petizioni da un anno non si è più riunita. Egli è nel parere che converrebbe riformare le disposizioni del regolamento che a detta Commissione si riferiscono.

— Si riprende la discussione sul progetto di legge relativo al **dazio sugli zuccheri ed altri generi coloniali.**

Magliani, ministro, risponde alle principali obbiezioni ed osservazioni fatte relativamente agli effetti della presente legge, in ordine al Tesoro, all'industria nazionale ed ai consumatori. Ei non teme che in seguito alle disposizioni date o da darsi, il contrabbando comprometta troppo sensibilmente i proventi di questo dazio. Ritiene che la tutela e la protezione accordata all'industria nazionale, anche non concedendole il pagamento dei dazi con cambiali, non sia menomata a segno da non poter sopportare la concorrenza straniera. Egli non dubita del buon volere dei contribuenti nell'accogliere codesto aumento tanto necessario per aver modo di diminuire altre gravezze.

Accetta la proposta della Commissione per la restituzione dei dazi sui prodotti esportati contenenti dello zucchero, e per un aumento di dazio sul caffè, sui confetti, sul cioccolato, sul pepe e sulla cannella, come pure accetta l'invito di procurare che i Governi esteri impediscano che le restituzioni dei dazi sullo zucchero all'uscita si mutino in veri premii all'industria, sebbene creda che non si possa così facilmente conseguire l'intento.

Avezzana prima di votare la legge vorrebbe sapere dal ministro se l'abolizione della tassa macinato sarà approvata dal Senato.

Luzzatti, relatore, esaminando le varie quistioni, compresa quella di questo dazio, dichiara che non è ottimista come il ministro Magliani riguardo al contrabbando, poichè noi non abbiamo una dogana fortemente costituita come la Francia per reprimerlo.

Avverte perciò il Ministero di non trascurare in proposito dei seri provvedimenti. Discorre poi delle condizioni in cui si trova ora e si troverà dopo la presente legge la nostra industria degli zuccheri. Dice che essa non ha elementi minori di ogni altra per reggere e prosperare, ma, soggiunge, che ciò nonostante giova, anzi è necessario aiutarla alquanto col regolare in modo conveniente l'accennata restituzione del dazio ai raffinatori che esportano i loro prodotti, collo insistere massime presso l'Austria per ottenere che la eccessiva proporzione del *drawback* non costituisca un'innegabile premio.

Ragiona infine della concessione ai raffinatori di pagare i dazi con effetti cambiari e opina sia equo il transigere adottando qualche temperamento provvisorio.

Egli crede che la raffineria di Sampierdarena non abbisogni di un trattamento differente dalle altre industrie. Depretis la può troppa larghezza; Magliani ora troppa severità. Propone un temperamento conciliativo provvisorio, come si è usato per i porti-franchi.

Si approva quindi l'ordine del giorno della Commissione relativo alle trattative coi Governi esteri riguardo alla misura del *drawback* e si rimanda ad altra seduta il seguito della discussione.

— *Seduta pomeridiana.* — Si continua nella discussione della legge sulle **costruzioni ferroviarie**, e trattasi della **linea Parma-Spezia** con diramazione a Sarzana compresa nella 1ª categoria.

Gandolfi opina che siano scarsi nell'interesse commerciale e militare i valichi appenninì per congiungere in Valle del Po coll'interno della penisola, e dimostrando quali speciali caratteri essi debbano avere pei bisogni militari, nega sotto questo rapporto l'utilità della linea Parma-Spezia.

26 maggio — (*Agenzia Stefani*). — *Seduta pomeridiana.* — *Gandolfi* enumera i caratteri strategico-militari, che codesti valichi debbono possedere per corrispondere ai bisogni della difesa nazionale, fra i quali primissimi quelli di essere linee sicure di approvigionamento e di radunata. Nega che la Parma-Spezia li abbia. Esamina quale altro valico si potrebbe riuvenire militarmente e commercialmente preferibile, e sostiene corrispondere meglio di ogni altro, quello che più direttamente collegherebbe Modena a Lucca, potendosi sufficientemente provvedere all'arsenale della Spezia con una diramazione da Lucca a Pietrasanta.

Del Carlo ragiona pur nel senso del precipinante, dimostrando specialmente che, nemmeno considerata dal lato economico e tecnico, la linea Parma-Spezia può essere preferita alla linea Modena-Lucca.

Cacceni meravigliasi delle opposizioni, che si sollevano contro una ferrovia studiata da molti anni, da pressochè tutti riconosciuta per utilissima commercialmente e necessaria militarmente, e già implicitamente approvata in una legge votata dal Parlamento. Confuta le critiche fatte a tale linea.

Mocenni esamina la questione insorta, segnatamente sotto l'aspetto militare; e ne argomenta che, approvando la linea Parma-Spezia, commettesi un errore. Sostiene ch'essa non corrisponde alle esigenze strategiche del collegamento della valle del Po con quella dell'Arno, ed al precetto militare indiscutibile, che la linea di operazione e di ritirata debba essere perpendicolare alla base di operazione e corrispondere al suo mezzo. Giudica preferibile per ogni riguardo la linea Modena-Lucca, o una linea Metra-Reggio con diramazione a Lucca e Spezia. Se queste non [illegible] possibili, accetta la Lucca-Aulla.

Bartolucci discorre infine a favore della linea Modena-Lucca, dicendo non potersi oramai, dopo tanti studii comparativi fatti, preferirle quella proposta dalla Commissione. Confida che la Camera giudicherà rettamente fra l'una e l'altra.

SENATO DEL REGNO.

26 maggio. — (*Agenzia Stefani.*) — Comunicasi una lettera di *Arese*, che **consente a ritirare le sue dimissioni** da presidente della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori.

Si **convalidano le nomine** dei senatori *Alvisi, Manfrin, Tamajo, Torrigiani, Macchi, Pisavini, Tornielli, Pescetto, Concelli, Cantoni, Pesina, Rizzoli, Sergardi, Colacci, Di Revel, Farina, Maffei* e *Vigoluccio*.

Indi seguito e fine della discussione del progetto sulla **fabbricazione e vendita delle carte da giuoco.**

Si approvano pure altri progetti d'interesse secondario; ma, procedendosi allo scrutinio segreto, risulta la mancanza del numero legale.

Della sera.

Roma, 26, ore 3. — La Commissione sul progetto di riforma elettorale ammise i maestri patentati all'esercizio dall'elettorato ed escluse quelli semplicemente autorizzati all'insegnamento.

— Furono nominati nella Commissione dell'ordinamento giudiziario gli onorevoli Borgatti, Casola, Bonacci, Cadenazzi, Caramini, Della Rocca, Fusco, Guala, Grimaldi, Lovito, Marcora, Morini, Piccardi, Plutino, Puccioni, Righi, Spantigati, Speciale, Venturi, Caferati e Cotti.

Firenze, 26, ore 3,50. — *Processo per la bombe di via Nazionale.* L'udienza è aperta all'ora solita con la solita grande affluenza di popolo. Primo ad essere interrogato è il testimone Alessi. Egli rivela delle confessioni compromettenti fatte in carcere dagli imputati Batacchi e Marchini. Costoro nel sentire le asserzioni del teste fanno violente denegazioni.

Del mattino.

Berlino, 27, ore 1 ant. — Nei circoli parlamentari si afferma che i liberali interpelleranno Bismarck prossimamente sulle relazioni fra la Germania e la Santa Sede.

Parigi, 27, ore 9,50. — La proposta che Clémenceau presenterà alla Camera quest'oggi, secondo cui si metterebbe in libertà provvisoria Blanqui perchè possa venire a difendere alla Camera la sua elezione, ha raccolto 90 firme.

VITTORIO BERSEZIO Direttore
ENRICO FERRERO gerente

AVVISO

La Compagnia di Assicurazione a premio fisso contro l'incendio

LA FONDIARIA

con il capitale sociale di L. 40,000,000 in oro, ha nominato a rappresentarla, per le provincie di **Torino** e **Cuneo**, la spettabile Società Generale di *Credito Mobiliare Italiano* con sede in Torino, via Ospedale, n. 24.

La Direzione Generale.

L'Agenzia Generale suddetta ricerca abili *agenti* locali e viaggiatori. Ottimo *referenze* e *cauzione*. (8709)

DENTI e DENTIERE artificiali su oro, platino e caoutchouc, garantiti alla masticazione, dai **Fratelli Casotti, dentisti**, via Roma 20, e via Doragrossa, 17, Torino. (0791)

Prestito a premi della Città di Barletta.

Estrazione del 25 maggio 1879.

(Vedi 4ª pagina)

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali.

PARIGI (sera) maggio 24 26

FARINE

6 mar. pel corr. (1) L. 58 50 58 —
» per giugno » 58 75 58 50
» per luglio-agosto » 59 75 59 50
» 4 mesi pei ultimi » 60 25 60 —

ZUCCHERI

» saccarino 88/18 (2) » 49 — 49 —
» » 7/9 » 55 25 55 25
» bianco 3 » 57 75 57 75
» raffinato sodo » 137 — 137 —

LIVERPOOL, 26 maggio (sera).

COTONI — Vendite generali, balle 7000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 6000.

Mercato sostenuto.

Importazione della giornata 28000.

HAVRE, 26 maggio (sera).

COTONI — Vendite balle 1000.

Mercato calmo-fermo.

Con termine al ribasso.

CAFFÈ — Vendenti sac. 1202.

Mercato calmo.

MARSIGLIA, 26 maggio (sera).

FRUMENTI — Importaz. ett. [illegible]
» — Vendite » 49500

Mercato sostenuto.

(1) Questo prezzo s'intende per 150 ch., tara 2 per cento. — (2) per 100 chil. netti, fois perduto.

MILANO, 24 maggio. — Ecco il listino dei prezzi del grano consegnato a pronti al quint.

Frumento nostrano	L. 28 — a 30 —
Frumento Po	» 28 75 a 31 —
Granoturco	» 15 50 a 16 —
Segale	» 21 — a 22 50
Riso nostr. dazio escluso	» 31 — a 44 —
Riso pugliese	» 33 — a 39 —
Avena	» 16 50 a 18 75

CAVALLERMAGGIORE, 23 maggio. — Ecco il bollettino dei prezzi:

Frumento	L. 22 50 a 21 90
Segale	» 15 80 a 15 25
Riso	» 30 90 a 29 70
Meliga	» 13 10 a 12 65
Fagiuoli	» — a —
Legna forte	» 3 20 a 2 70
Id. dolce	» 2 40 a 2 10
Fieno	» 4 30 a 4 —
Paglia	» 6 — a 5 —
Vitelli da latte 1ª qual.	» 48 25 a — —
Id. 2ª qual.	» 9 — a — —
Id. 3ª qual.	» 8 80 a — —
Ova la dozzina	» 0 60 a — —

Questo 2º: Quali razze offrono migliori speranze di riuscita? Originali giapponesi — Questo 3º: Quali sono i difetti che si manifestano in quella razza che poco corrispondono alle cure dell'allevatore? Nessuno. — Questo 4º: A quale stadio in generale sono giunti gli allevamenti? 1ª 1ª. — Questo 5º: Quali sono le condizioni in cui trovasi la foglia del gelso in rapporto ai bisogni degli allevamenti? Scarsa. — Questo 6º: Quale si è il prezzo della foglia dei gelsi? Nessuno.

Cumiana. — 1. Bene. — 2. Giapponesi verdi, e gialle nostrali. — 3. Nessuno. — 4. Al 1º. — 5. È in ritardo a causa del freddo. — 6. Nessuno.

Domodossola. — 1. Bene. — 2. Gialle francesi e Dalmate. — 3. Nessuno. — 4. Al 1º. — 5. Sufficiente. — 6. Nessuno.

Lessolo. — 1. Regolarmente. — 2. Gialle nostrali. — 3. Nessuno. — 4. Dal 1º al 2º. — 5. Ricusa. — 6. Da L. 4 20 a 4 50 al mir.

Ivrea. — 1. Male. — 2. Giapponesi. — 3. Nessuno. — 4. Dal 1º al 2º. — 5. Brutta e scarsa. — 6. Nessuno.

Stagionatura delle sete di Torino.

Bollettino del 26 maggio 1879.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	42	3021 23
	Trame	»	» »
	Greggia	25	2314 65
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	77	5135 88
	Tot. nel mese a oggi	307	
Stagionatura sociale autoriz.	Organzino	45	4118 11
	Trame	»	» »
	Greggia	23	2041 44
	Articoli diversi	4	43 53
	Totale	72	6173 08
	Tot. nel mese a oggi	813	
Condiz. celere	Organzino	1	73 71
	Trame	»	» »
	Greggia	1	41 03
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	2	145 74
M. Ponzone	Tot. nel mese a oggi	21	

Camera di Commercio ed Arti di Torino

Notizie sugli allevamenti dei filugelli pervenute a Torino il 26 maggio 1879.

Località: Casalborgone. — Quesito 1º: Come procede l'allevamento dei bachi? Mediocre. —

BORSA DI GENOVA. — 26 maggio.

Rendita italiana	88 45 cont. 88 45 f. m.
Az. Banca Nazionale	2197 — f. m.
Az. Credito Mobiliare italiano	821 — f. m.
Az. Regia Tabacchi	— —
Az. Ferr. Meridionali	400 50 f. m.
Francia lettera 108 80 — danaro	108 70
Londra vista 27 40 — danaro	27 44
Oro da 21 85 a 21 97 — Sconto 5 0/0.	

VIENNA,	24	25
Mobiliare	260 90	268 75
Lombarde	60 50	61 50
Banca Anglo-Austriaca	126 —	126 25
Austriache	273 —	273 —
Banca Nazionale	842 —	844 —
Napoleoni d'oro	9 35	9 34 5
Argento in banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	46 50	46 45
Cambio su Londra	117 50	117 20
Rendita Austriaca	70 40	70 50
Rendita in carta	68 35	68 35
Unionbank	83 —	81 10
Rendita Austriaca nuova	80 85	80 85
Rendita Ungherese	— —	— —

BERLINO,	24	26
Mobiliare	161 50	161 50
Austriache	470 50	473 —
Lombarde	150 50	165 —
Cambio su Londra	20 50 5	20 36 5
Rendita italiana	80 40	80 50
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Regia Tabacchi	103 —	102 10
Rendita turca	14 70	14 75
Cambio sull'Italia	87 50	88 10
Prestito orientale russo	57 10	57 90
Argento per chilogramma	— —	— —

LONDRA,	23	24
Consolidato inglese	98 13/16	98 15/16
Rendita italiana	88 5/8	89 1/2
Spagnuolo	15 1/2	15 1/2
Turco	11 1/4	11 1/4
Egiziano del 1865	89 1/8	89 1/4
Egiziano del 1873	87 3/8	87 —
Argento	53 5/8	54 —

FIRENZE,	24	26
Rendita 5 0/0	88 62 5	88 60
Rendita dal 1º gennaio 1879	— —	— —
Oro lettera	21 88	21 89
Londra lettera	27 25	27 26
Cambio su Parigi	108 70	108 75
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	898 50	900 —
Banca Nazionale	2205 —	2203 —
Azioni Ferr. Merid.	309 —	310 —
Obbligazioni Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	830 —	832 —
Italo-Germaniche	— —	— —
Banca Generale	— —	— —

PARIGI,	24	25
3 0/0 francese ammort.	83 65	83 32
3 0/0 francese	80 75	80 87
5 0/0 francese	115 22	115 00
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana	81 30	81 20
Ferrovie Austriache	193 —	193 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vittorio Eman.	298 —	299 —
Azioni Ferr. Romane	110 —	111 —
Obbligazioni Lombarde	275 —	277 —
Obbligazioni Romane	307 —	309 —
Azioni Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 19 5	25 19
Cambio sull'Italia	8 1/8	8 1/8
Consolidati inglesi	festa	98 15/16

BORSINO, 26 maggio — L'apertura della Borsa ufficiale di Parigi fu eccellente per le Rendite francesi, debole per l'It.: 88 15, 80 80, 115 25, 81 20. La chiusura fu ancora migliore per le Rendite francesi, più debole per l'It.: 88 25, 80 85, 115 60, 81 15.

Non conosciamo notizia che abbia potuto influire sul nostro Consolidato specialmente. Forse non sono che vendite per alleggerire le posizioni in vista della prossima liquidazione, o meglio [illegible] ai venditori per poi metterli alla tortura all'ultimo momento.

Da noi si fece per fine corrente 81 42 1/2 a 81 45. Riporto per fine giugno 27 1/2 a 89 1/2 cent.

Valori tutti debolissimi.

Subalpina 403 1/2 a 402.

Banco Sconto 324 1/2 offerto senza compratori.

Mobiliare 832 a 830.

Meridionali 401 a 400.

BORSA Ufficiale, 27 maggio. —

Consolidato 5 p. 0/0. C. d. g. p. in l. 88 45 f.c. — 88 77 1/2 f. p. — C. d. m. in c. 88 05 10 10 15 — 88 30 — in l. 88 10 05 05 05 f.c.

Corso legale 88 12 1/2.

Az. Banco Sc. e Sete C. d. m. in liq. 821 f.c.

Az. Regia Tabacchi. C. d. m. in liq. 887 50 896 50 f.c.

Oro da 21 88 a 21 92.

CAMBI	a vista d. l.	a 3 mesi c. l.
Francia — 2 p. l.	108 85 109 15	— — — —
Svizzera — 3 1/2	108 80 109 10	— — — —
Londra + 2	— — — —	27 30 27 33
Germania + 3	— — — —	133 — 133 1/2

CRONACA. — 27 maggio.

Ieri a Parigi alla riunione libera della sera i prezzi furono più deboli che alla Borsa ufficiale:

88 25, 80 80, 116 38, 81 02.

Il ribasso che si era manifestato da prima sulla sola Rendita italiana, si estendeva anche alle Rendita francesi.

Si dice che il ribasso della nostra Rendita venga dal vedersi il nostro raccolto seriamente compromesso per la continuazione del cattivo tempo. Se questo è il vero motivo, devo naturalmente avere influenza sui fondi francesi, la Francia essendo altrettanto maltrattata quanto noi. Vedremo poi fra qualche giorno se la vera [illegible] del ribasso non fu poi l'avvicinarsi della liquidazione di fine di mese.

Da noi si fece per la Rendita fine mese 88 20 a 88 15, per fine giugno 88 55 a 88 50, per contanti 88 10.

Tutti i valori in ribasso.

Az. Banca Naz. 2195 a 2190
Az. Mobiliare 824 a 827.
Az. Banca Torino 716 a 714.
Az. Banco Sc. 321 a 318.

La Banca Subalpina diede luogo in principio di Borsa a molte transazioni a 885, rilevandosi poi poco a poco a 898.

Az. Tabacchi 896 a 898.
Az. Meridionali 400 a 398.
Obbl. Meridionali 272 a 271.
Obbl. Cavour 548 a 548.
Obbl. San Paolo 493 a 494.
Obbl. Sarde n. 958 a 960.
Francia 108 85 a 108 15.
Londra 27 32 1/2 a 27 37 1/2.
Oro 21 85 a 21 90.

Un foglio cent. 5; — arretrato pegli associati cent. 10; pei non associati cent. 15. | Associazioni: si per tutto il Regno per posta Anno L. 24; sem. 12; trim. 6 50; mese 2 25. | Associazioni per Europa, Unione Postale, anno L. 37; sem. 20; trim. 10. | Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea centesimi 25. | Inserzioni in terza pagina, per ogni linea o spazio di linea centesimi 15.

DA AFFITTARE

per il prossimo 1° luglio

Grandioso locale ad uso Banca o Casa di commercio, situato parte al piano terreno elevato, parte al sotto-suolo della casa via Saluzzo, N. 9. 3625

Da affittare al 1° luglio od ottobre

ai membri al 2° piano, lagnaia e cantine, via Doragrossa, N. 13, in fine del vicolo.

Indirizzo ivi od al portinaio, nel vicolo. 3635

Da affittare al presente

via Nizza, N. 33

Vasto locale con camere, tettoie e grande cortile annesso, tutto chiuso, ad uso di laboratorio e magazzino, anche divisibile. 3695

Da affittare al presente

in via della Palma, 2, rimpetto ai portici, **4 Membri** al primo piano, con cantina, vista in via Barbaroux e piazza Castello; e **3 Membri** al 2° piano, con cantina.

Rivolgersi al Caffè-*Restaurant* Commercio, via Doragrossa, 4. 3675

DA AFFITTARE

BOTTEGA e RETRO-BOTTEGA ed alloggio di 5 membri al primo piano, con acqua potabile, vista verso via Ormea, al N. 86.

Altri eleganti alloggi, a diversi piani, da affittare sul Corso Oporto, N. 28. 3585

GRANDE GIARDINO

da affittare pel pross. novembre, munito di tutti i comodi per uso stabilimento botanico, a 5 minuti da Porta Nuova.

Dirigersi al signor Castagneri, via Doragrossa, N. 19, p. 2°. 3626

In Romano Canavese

Villeggiatura signorilmente mobigliata, a quindici minuti dalla stazione ferroviaria di Strambino, da affittarsi per la stagione estiva.

Rivolgersi ivi al massaio Sorio Lorenzo, od in Torino al geometra Guinzio, via Corte d'Appello, 2. 3639

Chi desidera fare acquisto della *Giurisprudenza Italiana*, si rivolga a questa Amministrazione.

DECKER E C.ª

COSTRUTTORI MECCANICI

Torino, via Barolo, 19.

TORCHI a vite e idraulici perfezionati per vino, olio, ecc.

POMPE rotative perfezionate per travaso di vino, olio, ecc.

POMPE da incendi. — **POMPE** di ogni genere. — **POMPE** da giardino.

BILANCIE — **STADERE** — **STADERE** a bilico.

PONTI a bilico per carri e vagoni.

CALDAIE a vapore — **MACCHINE** per tagliare il fieno.

MACCHINE per rompere la biada.

MACCHINE da apprettare — **CALANDRE**, ecc. 3193

DA VENDERE

Casa facente angolo via Nizza e via Campana. — Dirigersi al Notaio Signoretti, via Stampatori, N. 6, piano 3°. 3388

Diffidamento.

Costanzo Disdero, nato nel comune di S. Damiano Macra, provincia di Cuneo, domiciliato e residente a Monaco (Francia), nell'*Albergo degli Stranieri*, diffida il pubblico, per ogni effetto che di legge, che egli non riconosce debito alcuno che la Margherita Disdero, nata Solari, sua moglie, ed i suoi figli, abbiano fatti e facciano d'ora in avanti per qualsiasi somministranza o per qualunque altra causa.

Torino, 23 maggio 1879.

Per **Costanzo Disdero**
3711 **G. Pittaluga.**

Pompe da incendi

Modello di Parigi

Tubi, Secchie ed attrezzi relativi

Pompe per travasamento ed inaffiamento.

Oggetti Tecnici in Caoutchouc.

Cinghie di trasmissione in cuoio.

Macchine agrarie.

Presso **F. Cominoli**, N. 9, via Arcivescovado, Torino. 1612

VENDITA

di lana e crine per materassi, presso i fratelli Pellissero, via San Maurizio, 9, Torino. 3606

Camicie su misura

Taglio speciale di gran successo.

Dietro domanda si spediscono i campioni delle tele si bianche che in colore, il prezzo corrente e l'istruzione per prendersi le misure.

Le commissioni si rendono in settimana.

Luigi Grosso e Comp.

Via Roma, N. 7, piano 1°, Torino. 3658

INCANTO

Giovedì 29, e successivi, in via S. Lazzaro, N. 12, si venderanno i mobili e lingerie per contanti. 3706

Per commissioni

e rappresentanza per incassi, acquisti, pagamenti e vendite per conto di terzi per qualsiasi titolo, effetto, genere commerciabile, semovente o mobile, dirigersi alla Casa *La Sicurtà*, Torino, piazza Savoia, N. 4. 3524

Le specialità del prof. De Bernardini trovansi in vendita presso l'Agenzia Galvagno, piazza Castello, 17, Torino, e farmacia Barberis, Doragrossa, 19. 3670

Premio NAZIONALE **16,600** fr. Grande MEDAGLIA **d'ORO** etc.

QUINA LAROCHE

ÉLIXIR VINOSO

Febbrifugo, Aperitivo.

Questo Elixir vinoso, contiene la **totalità** dei principî della **3** chinachina. Efficacissimo contro *febbre intermittente, terzana, perniciosa, remittente di forze, anemia, etc.*

QUINA LAROCHE

FERRUGINOSO

Contro la *povertà di sangue, conseguenze di parto, clorosi, fanciulli deboli, convalescenze, etc.*

(EXIGER LA FIRME)

Laroche

PARIS, 22, rue Drouot.

Milano: A. MANZONI & C.ª

Vendita in Torino da TARICCO MONDO e CERRUTI. 3442

POLVERE MAZADE E BALOZ per distruggere i

SCARAFAGGI

Vendesi con modo di servirsene, presso tutti i Droghieri e Farmacisti

Deposito in TORINO D. MONDO, G. CAPURRO Negozianti

Il mal di *Gola*, il *Catarro*, la *Tosse*, le malattie di *Petto*, si guariscono col *Sciroppo Galvagno*. Fabbrica, piazza Castello, 17, Torino. 3667

Fabbrica di fornelli **arrosti-carne** a griglia, a 4 usi. — **Macchine** per turare le bottiglie. — **Carabine** a pressione d'aria e piumini. Via Barbaroux, 23, **Stella Fratelli**, Torino. 0826

MEDAGLIE ALLE ESPOSIZIONI DI VIENNA E FILADELFIA

CLORALIO PERLATO LIMOUSIN

Farmacista di 1ª Classe, rue Blanche, 1 bis, Parigi.

L'Idrato di Cloralio in capsule confettate del Signor Limousin di Parigi procura la quiete, il sonno colla infallibile certezza di quelle sostanze ritrovate non ha l'inconveniente del spiacevole gusto e constipamento di gola che indubitabilmente lascia il Cloralio idrato tanto in soluzione e in sciroppo.

Vendita a L. 3.50 il flacone di 30 Perle, di 30 centigrammi ciascuna.

Deposito generale per l'Italia: **A. MANZONI e C.ª**, via Sala, 16, MILANO.

In Torino nelle farmacie **Taricco, Cerruti e Torre.** 3225

LIQUORI E VERMOUTH

Presso la fabbrica di CARLO ZINO e C.

Torino, via 8ª Teresa, 28, e Piazza Solferino

Unica fabbrica del rinomato Estratto di Camomilla al puro Vino Barolo chinato, rimedio potentissimo contro le febbri, il mal di capo, e per fugare i vermi ai ragazzi; esso è tonico e rinvigorisce le forze ai malati.

Deposito presso Confettieri, Droghieri e Liquoristi al prezzo di L. **1 50** il flacon.

I signori Caffettieri e Rivenditori troveranno prezzi convenienti unitamente alla buona qualità dei generi.

Deposito d'acque minerali delle più rinomate fonti estere e nazionali.

Prezzi limitatissimi. 2770

LIQUORI E VERMOUTH — LIQUORI E VERMOUTH

Iniezione COTTIN

Colla **Iniezione Cottin** si guariscono in 2 o 4 giorni gli scoli recenti e cronici anche i più ribelli, senza dannо alcuno e senza rimedi interni. — Prezzo L. 5. — **Farmacia TARICCO**, piazza San Carlo, TORINO. NB. Esigere la firma **Taricco.**

Emporio Generale di rimedi specifici nazionali ed esteri. 0308

DEPURATIVO DEL SANGUE

Coll'essenza di Salsapariglia *concentrata a vapore col joduro di potassio e senza, superiore a tutti i depurativi finora riconosciuti.*

Questo rimedio esperimentatissimo da più anni e preparato con tutta esattezza e precisione, guarisce radicalmente e senza mercurio le affezioni della pelle, le erpeti, le scrofole, gli effetti della rogna, le ulceri, dolori reumatici, ecc., ecc., ed è utile in tutti quei casi in cui il sangue è viziato o guasto. — L. 10 e 6 la bottiglia.

Trovasi pure preparato in pillole per comodità di chi deve viaggiare.

Scatole da L. 5 e 2 50 jodurato, e L. 3 e 1 50 senza joduro.

NB. Si spedisce in Provincia franco d'imballaggio e con prezzi ridotti alle persone che ne acquistano più di due bottiglie grandi. Osservisi la firma **Taricco** per guarentigia del preparato.

In Torino: Farmacia **Taricco**, piazza S. Carlo. 0778

10 Medaglie

DELLE QUALI 3 ALL'ESPOSIZIONE DI PARIGI 1878

ALCOOL DI MENTA

DE RICQLÈS

(39 anni di successo).

L'uso di quest'Alcool, utilissimo in tutte le digestioni, è da raccomandarsi specialmente nei giorni di **gran caldo.** Mediante alcune goccie di questo liquore in un bicchier d'acqua zuccherata o no, si ottiene una bibita delle più gradevoli, sane e rinfrescanti, e la meno costosa. Di questo Elisir qualunque famiglia dovrebbi essere provvista, attesochè **facilita grandemente la digestione,** fortifica lo stomaco anche il più sfinito, scaccia i mali di testa, mitiga le coliche, purifica il sangue, calma i nervi e dissipa all'istante qualsiasi malessere. Questo Alcool guarisce infallibilmente i crampi allo stomaco, la diarrea, la colerina, e preserva da qualsiasi influenza epidemica.

Flacone grande L. 3 — Flacone piccolo L. 2.

Fabbrica a Lione presso **H. de RICLES**, cours d'Herbouville, 9.

Deposito e vendita presso **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala, 16, e in Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91. In Torino nelle farmacie TARICCO, CERRUTI, TORRE e DEPANIS.

Diffidare delle contraffazioni. 3596

PASTIGLIE BISMUTO MAGNESIACHE

Questo pastiglie, superiori a tutte quelle finora pubblicate, perchè preparate colla vera **magnesia calcinata inglese,** e con una forte dose di **bismuto,** riescono di un effetto garantito nelle cattive digestioni, crampi di stomaco, infiammazione di ventricolo e nelle affezioni spasmodiche. Scatola con l'istruzione, L. 2 50; 1/2 scatola, L. 1 50. Presso **B. GIORDANO**, farmacista della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta, **Torino**, via Roma, 17. 1505

ESTRATTO VEGETALE

NUOVO DEPURATIVO DEL SANGUE

[Preparato dal Chimico-Farmacista di Vicenza PELLEGRINO ROSSI.]

Cura radicale e sicura, piacevole al gusto, facile da prendersi anche dai fanciulli, comodissimo per chi viaggia.

Il più felice risultato per un mese di cura con tale preparato.

Ogni bottiglia con istruzione costa L. 5 e servendo per più giorni.

Deposito e vendita per Torino nella farmacia CERRUTI, via Po, e nelle principali farmacie del Regno.

MALE DEI DENTI

Le goccie inglesi fanno cessare all'istante il più vivo dolore dei denti, arrestano le carie e li preservano da qualunque malattia. L. 1 20.

L'ACQUA FENICA

è il migliore curativo e preservativo delle gengive, ed è ottimo gengivario e gargarismo molto igienico per qualunque mal di gola. L. 1 25.

Unico deposito alla farmacia TARICCO, piazza S. Carlo, Torino. 0823

ASTHME NEVRALGIES

MEDAGLIA D'ONORE

Catarro, Oppressioni, Tosse, Palpitazioni, e tutte le affezioni delle parti respiratorie sono calmate all'istante e guarite mediante **Tubi Levasseur, 3** franchi in Francia.

Micranie, Crampi di stomaco e tutte le malattie nervose sono guarite immediatamente mediante pillole *antinevralgiche* del dottor **Cronier, 3** franchi in Francia.

Presso *Levasseur*, farmacista, rue de la Monnaie, 23, Parigi. — In Milano da A. MANZONI e C., in Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91, e tutti i farmacisti. 3320

EMPORIO	FARMACIA CERRUTI	OLIO
MEDICINALI ESTERE E NAZIONALI. OGGETTI IN GOMMA	Via Po, 20, Torino. Sciroppo essenziale concentrato DI SALSAPARIGLIA *semplice e con joduro potassico*	purissimo DI FEGATO DI MERLUZZO *semplice ferruginoso e jodurato.*

Riunire in piccolo volume i principii medicamentosi più attivi della *Salsapariglia*, accrescerne l'azione colla combinazione speciale del *Joduro* onde vincere le più *ostinate malattie discrasiche del sangue, Cronici reumatismi, Erpeti, Scrofole, Tumori ghiandolari*, molteplici e varie forme *sifilitiche ribelli* ai preparati mercuriali, è ciò che ha potuto ottenere il Farmacista chimico CERRUTI colla sua preparazione del **Sciroppo Essenziale di Salsapariglia**, che i pratici i più coscienziosi hanno da più anni consigliato e consigliano come il più *utile e sicuro depurativo*. Bottiglia grande L. 10; piccola L. 6. Per maggiore comodità si riduce pure in *pillole*. La scatola L. 3. Havvi pure il *Roob Sarasse*, L. 3 e 4 la bottiglia. *Sciroppo Portal*, L. 3 e 4 la bottiglia. *Sciroppo Rafano* jodato, L. 6 e 8 la bottiglia. 3345

STAZIONI BALNEARI

nei più attraenti siti della Valle d'Aosta per panorama e salubrità.

Aperte dal 20 giugno al settembre.

COURMAYEUR

LA MARGUERITE

Acqua ferruginosa.

LA SAXE

Acque { solfurato-sodica. / ferruginosa.

Bagni solforosi. Inalazione.

LA VICTOIRE

Acqua bicarbonato-sodica.

PRÉ St-DIDIER

TERME

Bagni arsenico-ferruginosi.

Direttore sanitario il Dottore Cav. SANTANERA, autore di una nuova *Guida* alle acque.

Da affittare due eleganti padiglioni mobigliati. Dirigersi alla farmacia Cerruti, Torino. 1696

FABBRICA DI VELI RICAMATI E VELETTI

A. BORGO

TORINO — Via Lagrange, N. 8 — TORINO

Grande e svariato assortimento di **Scialli e Punte Chantilly, Pizzi e Blonde, Tulli, ecc.**

Ultime novità: **Dentelles bretonnes, Veli spagnuoli, lustri.**

Prezzi limitatissimi. 3351

LUIGI MAZZA

Via Doragrossa, N. 7.

GRANDISSIMO ASSORTIMENTO DI NOVITÀ

Stoffe Vestiario 3449

Prestito a premi

DELLA CITTA' DI BARLETTA 1870

43ª *Estrazione avvenuta il 20 maggio 1879.*

Obbligazioni rimborsabili in lire 100 cadauna.

Serie **3167** e **3444** — dal N. **1** al **50.**

Obbligazioni premiate:

Serie	3352	N.	47	. . . . .			Franchi		25,000
»	3716	»	17	. . . . .			»		2,000
»	3753	»	41	S.	4394	N. 9	»		500
»	188	»	25	»	2962	» 23	»		400
»	89	»	49	»	4427	» 4	»		300

Premii da L. **100.**

S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.
118	24	618	41	1593	47	1901	50	3783	12
4632	46	402	5	1086	50	1921	22	2889	39
3795	44	4690	48	530	3	1090	32	1626	24
3685	47	4857	31	5392	40	578	27	1424	50
1825	47	2753	9.						

Premii da L. **50.**

S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.
68	64	830	41	1598	21	2790	14	3660	8
4776	38	90	22	843	16	1522	11	2975	38
3704	10	4899	28	292	1	870	33	1638	15
1200	18	3782	25	4985	44	289	29	906	21
1660	44	2880	16	3813	42	5290	43	282	24
958	35	1780	38	2909	29	3874	21	5385	9
290	2	961	45	1822	4	2987	12	1990	42
5438	31	590	32	975	23	1882	38	2967	40
4038	44	5444	31	359	44	1099	5	1686	21
3150	11	4058	25	5013	2	435	4	1146	41
1980	3	3165	32	4099	15	5477	7	499	1
1172	33	1992	11	3189	36	4171	7	5348	2
540	6	1244	10	1995	28	3190	41	4953	24
5584	43	577	22	1956	22	2017	14	3284	3
4410	34	5594	6	610	8	1223	14	2382	36
3234	36	4469	50	5752	37	691	36	1308	48
2167	18	3238	36	4543	42	5833	11	705	24
1835	23	2365	5	3304	21	4622	8	5896	18
715	10	1366	28	2130	32	3313	37	4653	38
5878	42	719	8	1434	18	2368	28	3336	44
4699	38	5917	19	748	6	1469	31	2444	41
3883	48	4710	2	5980	4	782	8	1591	30
2656	48	5409	8	4781	49	5943	5	786	21
1535	14	2487	2	3417	45	4764	23	5945	16
766	22	1571	38	2703	27	3424	7	4771	32
5988	11	858	7	1590	12	2724	27	3621	12

BARDONECCHIA

VICINO ALLA STAZIONE

altezza 1350 metri sopra il livello del mare

Da affittare diversi **Alloggi** mobigliati con cucina ed acqua potabile in casa.

Da vendere o da **affittare** diversi **Fabbricati** e la piccola cascina detta delle *Fornaci*.

Recapito in Torino, via Roma, N. 27, dal portinaio. 3588

UNICA FABBRICA NAZIONALE

PREMIATA E PRIVILEGIATA

per Macchine da Cucire

DI L. MESTRALLET

Nel R. Albergo di Virtù, angolo Piazza Carlo Emanuele II e via Soccorso, N. 2, TORINO.

MACCHINE a mano da L. **25** a **150.**

MACCHINE a pedale da L. **70** a **650.**

Grande riduzione nei prezzi per contanti.

Garantite riparazioni per qualsiasi macchina.

Macchine a cucire estere dalle migliori fabbriche a prezzi ridotti.

Fabbrica di *Macchine a soppressare* per finti colli e lingerie. — **Macchine** a plegare (*plisser*) per qualsiasi genere di stoffe e panni, sulle quali si eseguisce un'infinità di pieghe differenti.

Si ricevono pure commissioni in pieghe (*plisser*) per sarte, lingeriste e famiglie a prezzi modici. 0832

UFFICIO D'INGEGNERIA civile ed industriale Ing. V. LEOSINI, *Torino, Via dell'Accademia Albertina, N. 27.* — Progetti di fabbricati - Impianti d'opifici - Condotte d'acqua e di gas - Lastricati in asfalto di Val da Travers — Ghise inglesi — Perizie — Collaudi — Manutenzione ed amministrazione di case private — Compra e vendita di stabili — Rappresentanze. 3705

STABILIMENTO BALNEARIO

LA PROVVIDENZA

Via Provvidenza, 40 - Piazza Palestro - Via Gazometro

Proprietario e Direttore J. COLLIEX

XXV ANNO — APERTO TUTTO L'ANNO

Cura idropatica (acqua a temperatura costante 10°) — Docce fredde, calde e scozzesi — Bagni ad aria calda (detti turchi) — Bagni caldi ed a vapore, semplici e medicati. 3541

AL MASSIMO BUON PREZZO

Carne di Vitello

Quarti davanti al Ch.	L. 1 25	Testa al Ch. . . .	L. 0 70
» di dietro »	» 1 80	Samato » . . .	» 1 90

Da **CASARO VINCENZO**, via Barbaroux, N. 14. A.71

ORDINE MAURIZIANO

AFFITTAMENTI.

Alle ore 10 antim. del giorno di sabbato, 14 giugno p. v., nella sala delle adunanze del Consiglio dell'Ordine Mauriziano, in Torino, via della Basilica, N. 3, si esporrà all'asta pubblica l'affittamento per anni nove, dall'11 novembre del prossimo anno 1880, dei poderi *Cascinasse, Murtizzo* e *Venerio*, territorii di Saluzzo e Cardè, in tre lotti, che saranno deliberati al miglior offerente, sotto l'osservanza dei capitoli d'oneri visibili negli uffizi della R. Segreteria del G. Magistero in Torino, in quello del Notaio Patrimoniale sottoscrit via Milano, N. 20 e presso il signor Economo di Staffarda.

Torino, il 19 maggio 1879.

notaio patrimoniale dell'Ordine
F. GERALE.

Per l'entrante stagione

Camicie a	*Piastrone*	lucio, Cotone	L. 3 —
»	»	Tela	» 5 —
»	Tela lino		» 7 50
»	»	*Courtrai*	» 9 50

Spedizione contro rimborso.

La merce vien cambiata in caso non sia di pieno aggradimento.

Presso L. BONDINO, Galleria Natta. 3351

"Perfezione."

Ristoratore Universale dei Capelli DELLA

S.A. S.A. ALLEN

Non mancò mai di restituire ai capelli grigi il colore pristino della gioventù, ricreandone allo stesso tempo la vitalità, il crescimento e la bellezza luminosa. La di lui azione è certa ed istiera, facendo precisamente sparire la canizza. Non è una tintura; egli dimostrasi sempre essere, il rinvigoratore naturale dei capelli. La di lui superiorità ed eccellenza sono stabilite e riconosciute per il mondo intero.

IL VERO ARTICOLO SEMPRE IN INVILUPPI COLOR DI ROSA

Stabilimento principale,
114 & 116, Southampton Row, LONDRA, INGHILTERRA.

Deposito in Torino presso D. MONDO, 5, via dell'Ospedale.

Torino — Tip. Roux e Favale.